Martedì 10 Dicembre 1929 - Anno VIII
Conto Corrente colla Posta
Un numero separato centesimi 25

LA PATRIA DEL FRIULI

SECONDA EDIZIONE
ANNO LII - N. 293
Direzione e Amministrazione
Udine - Via Vittorio Veneto 44 A. - Tel. 73

Il Senato per le auguste Nozze di S. A. R. il Principe Umberto

Ieri, sotto la presidenza di S. E. Federzoni, il Senato tenne seduta e la iniziò col seguente

DISCORSO DEL PRESIDENTE

pronunciato ed ascoltato in piedi.

— Il primo pensiero del Senato nel giorno della sua riconvocazione, è per S. A. R. il Principe di Piemonte. (Applausi).

Il faustissimo annuncio della promessa nuziale tra l'Augusto Principe e S. A. R. la Principessa Maria del Belgio suscitò un'eco di sincera esultanza dai nostri cuori come dall'anima di tutto il popolo italiano, che predilige nell'ardita e splendente figura di Umberto di Savoia il più prezioso virgulto della stirpe (vivissimi applausi) e similmente ammira e già ama nella pensosa venustà di Maria del Belgio, l'immagine delle severe virtù apprese da chi, alla testa della sua eroica Nazione, conquistò la gloria nel sacrificio prima ancora che nel trionfo. (Vivi applausi).

Col felice avvenimento risorgevano in luce la letizia, le memorie, le ansie, i vanti del grande cimento, insieme valorosamente sostenuto con pienezza di spirituale fraternità dall'Italia e dal Belgio, sotto la guida esemplare dei loro Re prodi, austeri e silenziosi (applausi): ma la comune gioia dovette subito mutarsi in raccapriccio e sdegno, dopo l'atto nefando osato contro la sacra giovinezza del Principe amatissimo da un sicario della sedizione che oltre i confini si ostina torbidamente nelle sue trame parricide in odio all'Italia fascista. (Vivissime approvazioni).

La provvidenza, ancora una volta vigile sulle sorti in perpetuo congiunte, l'Italia e i Savoia, coglieva l'orrore di quell'attimo in nuova ineffabile consolazione, sì che l'episodio esecrando valse soltanto a collocare più in alto nell'amore degli italiani il Principe intrepido e sereno cresciuto fra le due prove della guerra e i generosi palpiti della vittoria, uscito alle prime esperienze della vita in mezzo ad un popolo che la guerra e il fascismo hanno temprato all'ardimento, alla disciplina ed alla fede del proprio destino. (Vivissimi applausi).

Il Senato del Regno, in ogni tempo custode fedelissimo della tradizione nazionale e dinastica del Risorgimento, unisce la sua voce di omaggio e di speranza, quella che tutti gli italiani fervidamente innalzano verso il Re Vittorioso, verso la pia e soave Regina, verso gli Augusti fidanzati, salutando nelle prossime nozze un più luminoso auspicio per l'avvenire della Patria. (Vivissimi e generali applausi).

MUSSOLINI (Capo del Governo) — Il Governo con tutto l'animo si associa alle parole di giubilo e di augurio pronunciate dal Presidente di questa assemblea. (Vivissimi applausi).

Il Senato approva quindi la proposta del proprio Consiglio di presidenza che sia presentato alle Loro Maestà un indirizzo di felicitazione per le Auguste auspicatissime Nozze. L'indirizzo sarà presentato dal Consiglio di Presidenza accompagnato da una rappresentanza del Senato composta da trenta senatori i cui nomi sono sorteggiati seduta stante.

* * *

Il presidente annuncia che il Ministro della Real Casa per incarico di Sua Maestà, ha inviato per la Biblioteca del Senato l'undicesimo volume del «Corpus Nummorum Italicorum»; e soggiunge di essersi fatto interprete dei sentimenti di riconoscenza del Senato verso l'Augusto Sovrano per il munifico dono.

La seduta prosegue con altre comunicazioni della Presidenza, con la presentazione da parte di S. E. il Capo del Governo di due disegni di legge (sull'ordinamento delle attribuzioni del Gran Consiglio del Fascismo e norme per l'ordinamento del Partito Nazionale Fascista; e su provvedimenti a favore del personale subalterno delle Amministrazioni dello Stato, Invalidi di guerra), e colla presentazione di varie interrogazioni.

Una colazione
In onore del governatore della Banca di Francia

ROMA, 10. — Il ministro delle finanze sen. Mosconi ha offerto oggi una colazione alla Casina Valadier in onore del governatore della Banca di Francia, Moreau, e del vice governatore della stessa Moret. Alla colazione sono intervenuti l'on. Fani sottosegretario di stato agli esteri gli on.li Casalini e Rosboch sottosegretario di stato alle finanze, il comm. Stringher governatore della Banca d'Italia, il comm. Pirelli ministro plenipotenziario onorario, l'on. Alberto Beneduce e altri funzionari delle finanze della Banca d'Italia e degli affari esteri. Alla fine della colazione il ministro Mosconi e Moreau si sono scambiati brindisi improntati a sentimenti della massima cordialità.

Disastri aerei
Due apparecchi precipitano in America

MIAMI (Arizona), 10. — A quattro miglia a nord di questa città nei pressi di Inspiration Mine, è caduto un areoplano militare su cui erano i tenenti Giely ed Adam. L'areoplano si è fracassato al suolo ed i due aviatori sono morti sul colpo.

TAMPA (Florida), 10. — Un areoplano che doveva rifornire di carburante un altro apparecchio che effettuava un tentativo di durata di volo è precipitato poco dopo essersi innalzato. I due aviatori che vi erano sopra sono rimasti uccisi. L'altro apparecchio è stato costretto ad atterrare. Le due persone che si trovavano a bordo erano rimaste leggermente ferite. (Radio St.)

Un altro notevole passo delle nostre truppe in Africa
Il tricolore issato nel cuore dello Sciati

ROMA, 9. — Assestati militarmente, civilmente ed economicamente i vasti territori occupati, nei primi mesi del 1928 in Tripolitania, sul 29.o parallelo, in seguito al disarmo delle tribù nomadi gravitanti nella Ghibla, è stato possibile oggi, perseguendo il programma graduale e sistematico di occupazione integrale ed effettiva dei territori libici che il Governo Fascista si è segnato, compiere un altro notevole passo in avanti. Le nostre truppe sahariane al comando di S. A. R. il Duca delle Puglie, il mattino del 5 corrente hanno issato la nostra bandiera a Brach, nel cuore dello Sciati, il complesso di oasi che si distende lungo il 27.o parallelo a 600 Km. in linea d'aria a sud della costa tripolina. L'operazione che il valoroso Principe Sabaudo ha condotto a termine nel modo più brillante con gli stessi reparti speciali che egli ha addestrati e sperimentati nei precedenti cicli operanti in terra d'Africa, si è svolta sull'asse principale Bir Sciuref-Bir Ghelania-Brach, su un percorso di 300 km., con una colonna celere di quattro gruppi sahariani, tempestivamente e di sorpresa concentrati nelle due gheriat nello Sciueref, nella giornata del 28 novembre decorso. In concomitanza di tempo e d'azione, e con movimenti convergenti opportunamente predisposti da S. E. Badoglio e dal Gen. Graziani da occidente (Derg) e da oriente (hon), hanno fatto capo allo Sciati altri riparti, consentendo il dominio e il controllo degli altri principali centri abitati dello Sciati e cioè di Edri, di Berghen e Seeb. Le popolazioni stabili dei ceppi Hotman Hassauna e Guaida, hanno fatto atto di omaggio e di sottomissione versando le armi tra le quali un cannone. Procede alacremente la organizzazione del territorio e delle cabile, mentre nostre pattuglie celeri e l'aviazione esplorano il territorio a sud per rintracciare le piste degli ultimi predoni ribelli e dei capi che li comandano, sloggiati dalle località dove era per loro possibilità di sfruttamento e di vita.

Una conferenza di Margherita Sarfatti a Catania

CATANIA, 10. — Stasera nel foyer del teatro Bellini alla presenza di notabilità politiche, artisti e giornalisti, Margherita Sarfatti ha tenuto una magnifica conferenza dal titolo: «Le origini dell'arte italiana» trattando l'argomento con originalità e profondità. La signora Sarfatti è stata vivamente applaudita.

Automobile travolto da un treno
Due morti

PARIGI, 10. — Ad un passaggio a livello sulla linea ferroviaria Parigi-Tours, un'automobile è stata investita da un treno che l'ha trascinata per una ottantina di metri. Arrestato il convoglio sono stati trovati i corpi maciullati di due persone che erano a bordo della automobile: un signore e una signora questa assai giovane. (R. S.)

Micidiale fughe di gas
Esplosione che fa saltare parte di un Ospedale

BUKAREST, 10. — Nell'ospedale di Ploesti una fuga di gas accumulatosi nei sotterranei ha provocato una formidabile esplosione che ha distrutta una parte dell'edificio. Si deplorano due morti tra gli infermi. Anche in una casa prossima all'ospedale è avvenuta un'esplosione di gas che ha causato la morte di una persona. Da una prima indagine risulta che la causa delle due disgrazie deve ricercarsi nelle imperfezioni dell'impianto delle tubazioni del gas che, emanato dai pozzi delle vicine zone petrolifere, è impiegato per la illuminazione della città. Le competenti autorità hanno aperto un inchiesta per accertare le responsabilità. (R. S.)

L'Inghilterra ancora devastata da uragani
Vapori in pericolo nella Manica

LONDRA, 10. — Le previsioni ufficiali indicano la probabilità di ulteriori venti del sud con tempo generalmente umido. I battelli di salvataggio intorno alle coste sono stati continuamente impegnati e gli equipaggi si sono prodigati in atti di eroismo nell'opera di salvataggio dei piroscafi pericolanti. Numerosi volontari si sono offerti per sostituire i marinai che da tante ore espiicano la loro opera a favore dei compagni in pericolo; ma questo atto è sempre stato respinto. Ai battelli di salvataggio condotti da questi animosi vecchi marinai è dovuto il merito di aver salvato in questi giorni numerose vite. Il piroscafo «Britanico» di 2500 tonn. si trova in pericolo al largo della Contea di Penbrocke. L'opera di soccorso intrapresa da alcuni rimorchiatori è stata finora ostacolata dalle cattive condizioni del mare e dal vento impetuoso. Sulla terra ferma numerose persone sono rimaste uccise e ferite dalla caduta di alberi e di comignoli.

Giunge notizia da Atheney, nel Semeset, che in seguito alle pioggie torrenziali si è prodotta una grande frana lungo la linea ferroviaria Londra Tauton, che è rimasta completamente ostruita dalla immensa massa di terra che ricopre i binari.

IL TAMIGI MINACCIA

La tempesta che, accompagnata da violenti acquazzoni, infuria da cinque giorni sulle coste britanniche e in generale su tutta la Granbretagna non accenna a diminuire e le autorità cominciano a nutrire gravi ansietà per la minaccia del Tamigi che va sempre più ingrossando. Una trentina di bastimenti di piccola stazza sono affondati o si trovano incagliati in varie parti della Manica e del Mare d'Irlanda. Parecchie case sono crollate. Migliaia di fili telegrafici sono stati abbattuti.

Trentamila ettari di terreno lungo il corso superiore del Tamigi sono allagati e le vittime dell'uragano superano già il centinaio. Questo è in breve il tragico bilancio della tempesta che continua a infuriare sulle isole britanniche e che non dà segni di tregua. Senza dubbio la peggiore minaccia che si delinea in questo momento è quella relativa all'alluvione del Tamigi, che lungo il suo corso superiore ha invaso una grande zona di terreno allagando campi, strade e case e causando enormi danni. Il livello delle acque cale di ora in ora e le popolazioni rivierasche ne sono sempre più allarmate.

I danni alle proprietà sono enormi: tetti scoperchiati, alberi divelti, muri e fili telefonici abbattuti: ecco la solita teoria dei danni causati dalla furia degli elementi. Parecchie ciminiere di stabilimenti sono pure precipitate al suolo e a Glasgow la stessa sorte è toccata a un campanile. Due chiese nella capitale della Scozia sono pure state gravemente danneggiate.

Per la prima volta nella storia il treno reale proveniente da Sandringham è giunto oggi a Londra con un ritardo di venti minuti, in conseguenza delle inondazioni e del vento che soffiava con violenza inaudita.

Marinai asportati dalle ondate

I servizi di comunicazione sulle linee Dover-Calais, Dover-Ostenda e Folkestone-Boulogne, che erano rimasti interrotti in seguito al violentissimo uragano di sabato notte, sono stati oggi ripristinati e funzionano regolarmente. Il vapore inglese «Tyme Bridge» ha segnalato che era in pericolo a 25 miglia ad ovest di Bitshop ed ha domandato aiuto. La tempesta continua. L'equipaggio del battello di salvataggio «Iroise» ha dichiarato che non ha mai visto un uragano di tale violenza. Mentre «l'Iroise» rimorchiava il piroscafo danese «Hellen» il cavo si è spezzato. Il capitano in seconda è stato asportato da una ondata che ha spezzato il ponte. Cinque uomini sono stati gettati in mare ed uno di essi non ha potuto essere salvato. La notte scorsa l'«Iroise» che aveva a bordo i superstiti dell'«Hellen» è rientrato in porto rimorchiando anche il piroscafo spagnolo «Galdames». Il battello di salvataggio «Anoch» è rientrato pure rimorchiando il vapore inglese «Essex». I battelli di salvataggio di Molens e di Quessant hanno salvato l'equipaggio dei tre alberi «Notre Dame de Bonne Nouvelle» a La Rochelle che aveva perduto il timone presso Quessant. (Radio St.)

Piroscafo spezzato dalle ondate
Una trentina di marinai scomparsi

PARIGI, 10. — La nave da pesca «Guascogna» è rientrata stamane a La Rochelle recando a bordo il capitano Macio del piroscafo Chieri di Napoli, il terzo ufficiale, un macchinista, due fuochisti ed uno stivatore. Il capitano del «Chieri» ha dichiarato di essere stato sorpreso dalla tempesta sabato verso le 17, a 80 miglia al largo di Quessant. Il piroscafo è affondato in pochi secondi spezzato in due da ondate formidabili. L'equipaggio si era aggrappato alla boa e ai rottami. Fortunatamente poco dopo giunse il «Guascogna» il cui equipaggio si adoperò con grande abnegazione al salvataggio. Tuttavia dei 41 componenti l'equipaggio del «Chieri» solo 6 poterono essere tratti sul «Guascogna», il quale nonostante la violenza del mare si trattenne sul luogo del naufragio fino alle 9 di ieri mattina senza tuttavia poter scorgere alcun naufrago. All'equipaggio salvatore sono state tributate a La Rochelle manifestazioni di encomio. I superstiti italiani sono ospitati a cura del console d'Italia. (Radio Stef.).

Violentissimo incendio in Germania
Grande albergo distrutto

AMBURGO, 10. — Il violento incendio di Mildelburg ha distrutto numerose vecchie case patrizie di valore artistico considerevole. Si ha da deplorare anche la distruzione di un grande albergo. I pompieri delle città vicine ed anche di Rotterdam accorsi sul luogo, hanno dovuto limitarsi a circoscrivere l'incendio a causa della violenza delle fiamme. (R. S.)

Il caos in Cina
Nanchino minacciato da truppe rivoluzionarie

SCHANGHAI, 10. — *Non sono confermate le dimissioni del governo di Nanchino. Si conferma invece che esso considera la situazione come estremamente grave e tale che non gli consente di spiegare una vasta offensiva contro i ribelli con speranza di successo. Tuttavia è deciso a difendere Nanchino con ogni sforzo. Nel contempo ha aperto negoziati con Wang-Chiung-Wei e gli altri capi dissidenti, offrendo loro posti nel ministero, ciò che implicherà il sacrificio di alcuni membri dell'attuale governo. Ma fino a che tali negoziati giungeranno a maturazione, dovrà trascorrere, sia pure un breve periodo di tempo e questo le truppe nazionaliste e ribelli dimostrano voler impiegare nella miglior maniera, e cioè combattendosi reciprocamente. Ciò induce gli stranieri delle località minacciate a trovare un sicuro asilo. Tutti gli stranieri di Ithang pertanto hanno già evacuato la città nelle vicinanze della quale ferve la lotta tra i governativi e i ribelli. Questi hanno interrotto la strada ferroviaria Schanghai-Nanchino facendo saltare un ponte a 25 chilometri da Schanghai. In seguito a ciò un treno è deragliato. Mancano altri particolari.*

La Capitale dei nazionalisti in Cina in istato di difesa
Gli stranieri l'abbandonano

NANCHINO, 10. — *La situazione si va facendo sempre più preoccupante, particolarmente per gli stranieri residenti nella città, i quali hanno già cominciato ad evacuarla in vista di possibili combattimenti. Grandi preparativi militari vengono fatti con l'evidente intenzione di difendere la città che è sede del governo nazionalista. Da Hankeu sono giunte due divisione che si sono unite alle forze governative, le quali assommano così a circa cinquantamila uomini.*

I profughi

SCHANGHAI, 10. — *Due vapori, uno inglese e l'altro americano, hanno qui recato 85 fra donne e bambini delle due nazionalità che provengono da Nanchino, da dove stanno partendo tutti gli stranieri. Per domani è atteso un altro gruppo di stranieri che hanno abbandonato Nanchino.*

L'America si premunisce
per salvare i propri sudditi

WASHINGTON, 10. — *Il dipartimento della marina ha dato ordine a sei torpediniere di partire da Manilla alla volta della Cina. Dai dispacci giunti da varie località cinesi la situazione è dipinta come estremamente grave.*

Cinque distretti si sono già sollevati contro il governo nazionalista. Parecchie città sono già state messe a sacco, altre assediate tra cui Canton. Forze ribelli marciano su Pechino, tanto dal sud quanto dal nord. Nonostante tutte le precauzioni del governo nazionalista, di poter dominare la situazione, tutto lascia credere che la sua stella stia per tramontare mentre sorge all'orizzonte quella dell'ex presidente nazionalista.

Wang-Ciang-Wei è deciso avversario ormai di Ciang-Kai-Seek. Quest'ultimo, secondo alcune informazioni ha rassegnato le dimissioni. Da Shiangai mandano: un piroscafo è stato assalito dai pirati cinesi al largo di Biasbay. Il carico è stato saccheggiato ed i passeggeri spogliati di ogni avere. Due marinai sono stati uccisi dai banditi.

La battaglia nell'oscurità
I pirati contro l'equipaggio dello "Haiching„ Oltre sessanta morti

HONGKONG, 10. — *Sull'attacco da parte di pirati del vapore "Haiching" si hanno i seguenti particolari: Una trentina di pirati imbarcatisi come semplici passeggeri, approfittando della oscurità delle prime ore del mattino, attaccarono il ponte di comando, pur essendo esso protetto da reticolati. Si svolse una violenta lotta, in seguito alla quale diversi pirati rimasero uccisi e feriti e l'attacco fu respinto. I pirati discesero allora nella camera delle macchine, dalla quale furono respinti a colpi di fucile. Essi tentarono quindi incendiare il vapore, provocando il panico fra i passeggeri parecchi dei quali si gettarono in acqua. Si ritiene che sessanta persone siano in tal modo annegate. Nel frattempo l'ufficiale radiotelegrafista richiedeva soccorso e due cacciatorpediniere poterono raggiungere il vapore e iniziare l'opera dello spegnimento dell'incendio. Numerosi pirati feriti sono stati ricoverati all'ospedale di Hongkong. Il comandante in seconda della nave è gravemente ferito.* (R. S.)

Una eco alla Camera dei Comuni

LONDRA, 10. — Parlando alla camera intorno alla situazione cinese Henderson a detto che le proprietà inglesi non sono state in alcun modo danneggiate. Forse qualche difficoltà vi è a Iciang: un piccolo contingente ribelle si è avvicinato a questa città che era gli stranieri si preparano ad evacuare. Le ultime notizie dicono però che in seguito all'accorrere di rinforzi ribelli sono stati ricacciati dalla città.

Gli Stati Uniti
rivendicano un esteso territorio antartico

NEW YORK, 10. — Secondo il direttore della Società Geografica Americana l'ultima spedizione del comandante Byrd pone gli Stati Uniti in grado di rivendicare tremilacinquecento miglia quadrate di territorio antartico lungo una costa finora inesplorata di una lunghezza di cinquecento miglia e assolutamente indipendente dalla terra di Ross e quindi da ogni dominio inglese. (R. S.)

L'energia del Governo greco
vince gli scioperanti

ATENE, 10. — Grazie all'energia dimostrata dal gabinetto lo sciopero degli addetti ai trams, agli autobus e ai servizi del gas è finito completamente stamane, segnando un completo insuccesso degli scioperanti. Si rileva che ciò contribuisce notevolmente all'aumento del prestigio del Governo. I dirigenti del giornale comunista «Rizospatis» sono stati tratti in arresto per avere fomentato disordini e saranno processati per alto tradimento. (R. S.)

Il maresciallo Krobatin
ferito in un incidente automobilistico

VIENNA, 10. — Sulla piazza Skerling in seguito al cozzo di un automobile contro un autocarro è rimasto investito e contuso l'ottantenne maresciallo Krobatin, ex ministro della guerra austriaco. La signora Keller che lo accompagnava ha riportato la commozione cerebrale. Il maresciallo per quanto accusasse forti dolori al capo potè alzarsi da sè.

Il sindacato dei medici mette in guardia il pubblico
contro le terapia di Asuero

ROMA, 9. — Il dott. Asuero è partito ed è rimasto a Roma il suo unico discepolo italiano, il dott. Vincentini.

Il Sindacato medico provinciale pubblicamente invitato a intervenire in seguito alle aperte osservazioni fatte da due seri otolaringoiatri romani i quali avevano assistito alle «interventioni» del dott. Asuero, ha pubblicato il seguente monito:

«Il Sindacato medico fascista e l'Ordine dei medici di Roma, in perfetto accordo col Sindacato medico fascista nazionale mettono in guardia il pubblico contro una pretesa nuova terapia eseguita in questi giorni in Roma dal sedicente dott. Asuero, che non ha alcuna base scientifica. L'Ordine e il Sindacato invitano l'Asuero e i suoi collaboratori a voler sottoporre al controllo d'una commissione scientifica nominata dalle predette autorità i loro pretesi risultati e metodi di cura. Frattanto l'Ordine e il Sindacato medico fascista invitano il pubblico a non lasciarsi illudere e attrarre da sistemi reclamistici che per la loro natura sensazionale dovrebbero per sè stessi suscitare la legittima diffidenza del malato. Inoltre hanno delegato i loro rappresentanti politici prof. Ermanno Fioretti e prof. Amedeo Perna, a presentare una interrogazione al Ministro degli Interni».

LA RISPOSTA DEL DR. VINCENTINI

Il dott. Benedetto Vincentini, medico chirurgo, già aiuto alla clinica Asuero a San Sebastiano, abilitato ed autorizzato ad esercitare l'asueroterapia fisiologica in Italia manda ai giornali la seguente lettera in risposta a quelle dei dott. Ferrari e Caccialupi:

«Egregio signor Direttore, il dott. Asuero ha lasciato Roma e qui le suo discepolo e collaboratore, sento il dovere di intervenire brevemente nell'accesa critica che nell'asueroterapia si è voluto muovere sulle colonne di qualche giornale della Capitale, non già per difendere il mio Maestro che di nessun paladino ha bisogno, in quanto il suo metodo ormai poggia non su la teoria ma sulle granitiche basi di migliaia di casi completamente documentati, in cui le interventioni da esso adoperate hanno sortito esito nettamente positivo e favorevole, ma unicamente perchè nessuno meglio di me può ristabilire l'equilibrio della verità.

Io non voglio porre in rilievo infatti le superficiali affermazioni con cui alcuni medici romani hanno considerato la cura del dott. Asuero, perchè ritengo che una discussione scientifica non possa svolgersi e risolversi in una polemica giornalistica destinata al grosso pubblico, che non può utilmente seguirla e comprenderla in tutto il suo contenuto specifico e d'altra parte, dopo che la parola del dott. Asuero sarà divulgata anche in Italia a mezzo d'una rivista medica spagnola, mi riservo di illustrare il metodo Asuero e a discuterlo in opportuna sede con chicchessia».

«Mi basta ora soltanto osservare come, malgrado le molteplici e chiare interviste concesse dal dott. Asuero, malgrado l'assistenza di molti medici alle intervenzioni da lui e da me eseguite, ancora si sta facendo una confusione maledetta tra metodo Bonnier e metodo Asuero; ancora cauterizza determinati punti dei cornetti nasali, quasi che non appariscano anche al più digiuno in materia medica e chirurgia che presenti le intervenzioni, come in essi resti entranea nel mondo più assoluto qualsiasi forma di causticazione, come già è stato ripetuto a sazietà che il passaggio dello stiletto sulla fiamma è soprattutto, per la sua sterilizzazione; così pure non è stato compreso che il metodo Asuero non è un toccasana ma che, come lo stesso maestro si affanna a ripetere, occorrono alle volte vari interventi complicati. Sull'incredulità più o meno... tenace di alcuni medici, non è il caso di soffermarsi, perchè le dichiarazioni di riconoscenza e di constatazione di numerosissime persone (alcuni facenti parte dell'ambiente universitario), visitati in questi giorni, stanno a dimostrare nella loro inoppugnabile forma documentaria, quale beneficio venga arrecato all'umanità dall'asueroterapia fisiologica. A me importa qui soltanto smentire nel modo più categorico, la insinuazione che vorrebbe farci conoscere un dott. Asuero venale, affarista e ciarlatano, mentre in tutta la Spagna e nello stesso nostro Paese ed in tutto il mondo, è noto l'alto spirito umanitario che lo spinge a gesti di munifica beneficenza.

Nell'ultimo abbraccio alla partenza, egli mi ha detto tre sole parole: «Calla, trabagia, cura» e cio «Taci, lavora, guarisci» ed io sempre ligio e fedele ai suoi ammaestramenti, mi atterrò con tutto lo scrupolo al suo monito, anche perchè in esso ritrovo una perfetta rispondenza del mio spirito di fascista. Mi dedicherò quindi con tutte le migliori forze alla diffusione dell'asueroterapia nella mia Patria.

Cronaca Provinciale

VITO D'ASIO

Tragica disgrazia
Bimba schiacciata da un camion

L'altro ieri, verso le 17, è quivi avvenuta una raccapricciante disgrazia.

Lo chauffeur Daniele Ceconi di Luigi con l'aiuto della moglie Oliva Tonelli e di un operaio, certo Pietro Lazzarotti, nell'intento di chiudere la porta del cortile spingeva in avanti il proprio camion. Durante la manovra la di lui figlioletta Elena, di anni due, sfuggendo all'attenzione di tutti, si metteva dalla parte opposta dimodochè rimaneva orribilmente schiacciata tra il longarone del camion e le tavole appoggiate sulla scala del cortile.

Sul luogo della sciagura accorse poco dopo il brigadiere dei carabinieri Gargano, comandante la stazione di Clauzetto.

E' stato assodato che nessuna responsabilità vi è da parte dei genitori e l'autorità giudiziaria ha dato immediatamente disposizioni per il seppellimento del cadaverino.

PULFERO

Una gamba maciullata

L'altra sera, il negoziante in coloniali ed esercente d'osteria Antonio Domenis, stava assieme ad altri scaricando dei bidoni di petrolio del peso di quintali due ciascuno.

Suo figlio Aldo di circa 4 anni, che si trovava in cucina, uscì nella strada proprio nel momento in cui un bidone rotolava a terra e rimase colpito da esso alla gamba destra.

Il medico condotto, dott. Manzoni, accorso, constatò la gravità del caso, e ordinò, dopo una sommaria medicazione, il trasporto del ferito all'Ospedale di Cividale. Quivi il dott. Sartogo gli riscontrò il maciullamento dell'arto inferiore destro e dovette procedere all'amputazione.

PORDENONE

I nostri mercati

Eccovi i prezzi praticati sabato sul nostro mercato: Al quintale: Granoturco da 84 a 86 — Fagioli da 180 a 200 — Sorgorosso da 60 a 65 — Frumento da 120 a 125 — Patate da 60 a 65 — Fieno da 48 a 53 — Stramaglie da 16 a 18 — Legna da ardere da 14 a 16 — Buoi e manzi a peso vivo da 375 a 420 — Vacche da 280 a 330 — Vitelli a peso vivo da 500 a 550 — Maiali da 450 a 500. — All'ettolitro: Vino mediocre da 200 a 220 — Uova alla dozzina 3.40 — Al chilogramma: Polli e galline da 6.50 a 7 — Capponi o tacchini da 7 a 7.20 — Al capo: maiali lattonzoli da 70 a 180.

CAVASSO NUOVO

Decesso e funebri

9. — Unanime e profondo compianto ha suscitato il decesso del rag. Anselmo Maraldo, per modo che i funebri riuscirono una imponente manifestazione di cordoglio e di affetto, con numeroso intervento di autorità, di rappresentanze, di popolo.

Il corteo mosse alle 15, aperto dalla Croce, dalla Banda di Maniago, dai Balilla con fiamma, dalle Piccole Italiane ed alunni della Scuola con gagliardetto, accompagnati dal Corpo insegnante al completo. Quindi venivano i portatori delle corone, una trentina e bellissime tutte, specie quella in garofani bianchi, della sconsolata vedova, dei genitori, dei suoceri, dei fratelli e ancora altre, ed altre di congiunti e amici del povero Estinto e delle famiglie Maraldo e Colussi.

Seguivano le associazioni con bandiera: quella del Comune affiancata dal comm. uff. Ernesto Businelli e dal segretario comunale; Società Operaia; Società Concordia; Associazione Combattenti; Club Sportivo; gagliardetto della Scuola C. di Maniago accompagnato dal Direttore didattico Pantarotto e signora. Il carro funebre recava la bara su cui posava un cuscino di fiori bianchi del piccolo Suo «Mutti».

Subito, dietro il feretro, i fratelli Maraldo, il suocero sig. Colussi, il cognato Celeste ed altri parenti; quindi uno stuolo interminabile di amici e conoscenti, fra cui quasi tutte le autorità e personalità di Cavasso, Fanna e Maniago.

Al Cimitero parlarono il Podestà di Maniago cav. Centa, il dott. Piazza, il signor Aurelio Del Re e il rag. Ernesto Calligaro.

Ai congiunti tutti — e particolarmente al desolato genitore nostro caro amico — l'espressione del più sentito cordoglio.

AVIANO

La festa degli Avieri

Oggi: martedì al Campo d'Aviazione di Aviani, si solennizzerà la festa degli Avieri, con varie cerimonie.

CRONACA CITTADINA

Il Comitato esecutivo per l'erezione di una colonia elioterapica

Il Podestà, valendosi della facoltà conferitagli dall'Assemblea delle persone riunitesi il 29 novembre u. s., nell'aula Magna del R. Istituto Tecnico, per onorare le prossime auspicate Nozze di S. A. R. il Principe Umberto di Savoia con l'erezione di una colonia elioterapica da intitolarsi al Nome dell'Augusto Principe, ha costituito il Comitato Esecutivo nelle seguenti persone: Presidente: di Caporiacco On. Gr. Uff. co. avv. Gino, Podestà — Vice Presid.: Gropplero co. dott. Giov., Vice Podestà; D'Angelo dott. Ulderico, Vice Segret. Fascio Udine; — Membri: Feruglio Visentin Anna, Med. d'oro Presid. Fam. Cad. Guerra Sez. Udine — Gregorutti Doretta Elisa, Med. d'Oro — Pecile Denti di Piraino march. Angiola, Deleg. Prov. Fascio femm. — Pischiutta Maria Teresa, Deleg. Prov. A. N. C. F. M. I. — di Caporiacco cont. Elodia, Presid. Soc. Prot. Inf. — Della Porta cont. Amalia, Presid. Croce Rossa Sez. femm. — Morpurgo S. E. gr. cr. bar. Elio, Presid. Croce Rossa Sez. masch. — Spezzotti S. E. gr. cr. Luigi, Presid. Cons. Scuole Profess. — de Puppi co. dr. Raimondo, per i Balilla e Avang. — Goggia comm. Franc., Ten. Gener. Com. il Presidio — Mauro mons. Giov., Arciprete Metropolitana — Dianese cav. avv. Luigi, R. Pretore di Udine — Morgantini cav. uff. Mario, Cons. M. V. S. N. — Marcovigi Vitt., per Dopolavoro; Aprilis ing. Napol., per Feder. Agr. di Udine — Vitale Filomeno, per Sind. Fasc. Agr. — Brcili cav. Enr., per Feder. Comm. — Turola dott. Franc., per Sind. Fascisti comm. — Fachini cav. uff. ing. Carlo, per Federaz. Fasc. — Traverso rag. Giac., per Sind. Ind. Fasc. — Viezzoli Gius., Delegato Trasporti Navig. Int. — Pisenti on. gr. uff. avv. Piero, per Fasc. intell. — Minin dott. Umberto, Fiduc. G. U. F. — Mombellardo ten. col. cav. uff. Attilio, per Uffic. Congedo e decor. — Degani Ugo, Presid. Sez. Combatt. — Alciati c. Lorenzo, Commiss. Sez. Mut. — Tavasani avv. Ermete, Presid. Congr. Carità — Rubazzer cav. rag. Silvio, Presid. Cucina Pop. — Rubazzer cav. uff. Italico, Presid. Osp. Civ. — Savini dott. Maria, Uffic. San. Comune — Cesare cav. dott. Giulio, per Col. Eliot. — Pizzio comm. prof. Luigi, per Col. Eliot. — Morpurgo cav. u. f. prof. bar. Enrico, Presid. Ist. Mus. «Jacopo Tomadini» — Angeletti cav. prof. Riccardo, Pres. R. Istit. Magist. — Bortolotti cav. prof. Ciro, Pres. R. Istit. Tecn. — Cuterina cav. uff. prof. Emilio, Pres. R. Liceo-Ginn. — Cusmai dott. prof. Alberto, Pres. R. Liceo Scient. — Cavallero cav. prof. Rino, V. Dir. Scuole Industr. «Giov. da Udine» — Cocchiarella prof. Franc., Pres. Scuola Avv. Lavoro — Magret dott. prof. mons. Pasquale, Dirett. Ist. Mag. Arcivescovile — Toneatto cav. prof. Michele, R. Isp. Scol. — Loria Liberale, per Scuole elem. — Bazzi prof. Tullia, Dirett. Coll. Uccellis — Fattorello cav. prof. Carlo, Dir. Coll. Toppo Wassermann — Gabos prof. don Pio, Dir. Coll. Arciv. G. Bertoni — Bettina cav. rag. Renato, Dir. Banca Coop. Udinese — Ferrini cav. uff. rag. Luigi, Dir. Cassa Risp. — Miani cav. rag. Arturo, Dir. Banca Catt. — Miotti comm. rag. Giov., Dir. Banca Friuli — Lescovich cav. ing. Lionello — Soligo cav. Enrico — Valentinis conte Federico, Pres. Soc. Stampa — Doretti cav. uff. dott. Virginio, Segr. — Periotti cav. Giuseppe, Cassiere.

I membri del Comitato sono stati convocati dal signor Podestà a una riunione che avrà luogo alle ore 16 del giorno 14 corr., in una sala del Palazzo del Comune.

P. N. F.
Federazione Provinciale Friulana
DI POZZUOLO DEL FRIULI

Con recente provvedimento il Segretario Federale à proceduto alla nomina del capo Manipolo Celli Antonio a Segretario Politico del Fascio di Pozzuolo del Friuli in sostituzione del dimissionario sig. Zamparini Florido.

Appartamenti sfitti

Ecco l'Elenco degli appartamenti e locali sfitti denunciati nella seconda quindicina del mese di novembre:

Via Zorutti N. 25: num. locali 4: Fitto L. 50 — Via Rialto N. 1: studio; L. 150 — Via Cividale 35: locali 5; L. 190 — Via Villalta 122: locali 3; L. 80 — Via XXIII Marzo, 15: locali 3; L. 160 — Via Grazzano, 54: locali 3; L. 100 — Via Zorutti, 27: locali 4; L. 120 — Viale Stazione, 21 locali 6; L. 400 — Viale Ferriere: magazzini uffici; L. 500.

ARRESTATA PER FURTO

I carabinieri della Stazione Principale di via Gemona hanno tratto in arresto, in seguito a mandato di cattura emesso dall'Autorità Giudiziaria della nostra città, certa Maria Sello fu Valentino, di anni 56, di Nogaredo di Prato.

NELLE ISTITUZIONI CITTADINE

Beneficenza a mezzo della "Patria"

SCUOLA E FAMIGLIA. — In morte di Sutto Leonilde: prof. Grumbach 5.

CONGREGAZIONE DI CARITA'. — In morte di Luigi Tessitori: Famiglia Lestani 30.

ISTITUTO TOMADINI. — In morte di Filomena Marchetti in Geminiani: Attilio Sassano 5.

CASA DI RICOVERO. — In morte di Anna Tositti Nigris: Mario e Lidia Comessatti 20; Virginia Carussi Rea 25.

Il primo trattenimento danzante della Mutua Agenti

Oltremodo brillante è riuscito il primo trattenimento danzante della Società Mutua Agenti di Udine. Le sale dell'Albergo Nazionale erano animate da una vera folla di invitati e di damine desiose di lanciarsi nei dolci vortici delle danze. Facevano gli onori di casa il presidente cav. De Paoli e il vice presidente signor Giulio Biasutti.

La festa è stata onorata per breve tratto, dalla presenza del Vice Podestà co. dott. Gropplero accompagnato dal capitanno Bonanni, segretario particolare del Podestà.

Le danze, iniziate alle 9.30, sono state protratte, fra la gaiezza generale, non fino alle ore più piccine ma alle prime ed incertissime luci del mattino piovoso. A mezzanotte le danze sono state sospese per la tradizionale cena, per il doveroso omaggio.... alle bontà gastronomiche del sig. Tamburlini.

Poi sono state riprese, sempre più animate, sempre più brillanti.

All'ultima danza i cavalieri e le graziose ballerine si sono scambiati una promessa che noi — di competenza — giriamo al solerte comitato organizzatore, presieduto dal vice presidente della Mutua cav. Biasutti.

Quanto prima, un altro trattenimento danzante come questo, bello e di carattere famigliare come questo.

E vogliamo sperare che la «promessa» possa al più presto avverarsi.

L'orchestra, diretta dal Raiser, ha funzionato a dovere ed ha svolto un programma di danze veramente scelto con gusto e con cura.

Un'apposita giuria ha premiato le signorine Ulda Mizzau e Wanda Bolsieco per le graziosissime «toilettes» indossate nella festa stessa.

Il II. tè danzante dei goliardi

Nel pomeriggio di domenica, i goliardi della Sezione Studenti Medi del G. U. F. Friulano hanno tenuto il secondo tè danzante della stagione. Le belle sale dell'Albergo Nazionale sono state onorate da un brillantissimo e numeroso stuolo di damine e di invitati, desiosi di riprendere le danze che avevano interrotto nell'ultimo tè degli ultimi di novembre. L'orchestra goliardica diretta dal Raiser, ha guidato con il suo brio indiavolato e con la sua fine esecuzione le brillantissime danze iniziate alle 3.30. Il trattenimento riuscitissimo e finissimo, s'è protratto fino all'ora di cena e le danze sono state interrotte... per riprenderle al nuovo tè che inizierà la stagione di Carnovale.

Nel Libro d'oro della Dante

Sottoscrizione per iscrivere fra i soci perpetui della Dante il nome della compianta signora Leonilde Dalla Francesca ved. Sutto:

Ruzzene Luigi L. 50 — Hanno versato lire 10: prof. Mario Sgobaro; Leopoldo Biondi; Gius. Biasutti; Mario Muzzolini; Emidio Galanda; Eliseo De Luca; rag. Aldo De Luca; Renato De Luca; avv. Ermete Tavasani; rag. Aldo Caldana; Ugo Traghetti; Franc. Bellina; Pietro Clocchiatti; Virgilio Drigani; Chino Ermacora.

Hanno versato lire 5: Daniele Aris; Galanda Carlo; Arnaldo Mussato; Primo Doferi; Ugo Zilli. - Totale L. 225. (Continua).

Per il ricordo a Romeo Battistig sul Ponte di Sagrado

Ci viene comunicato un altro elenco di offerte per il ricordo marmoreo da erigersi sul ponte di Sagrado a ricordo del sublime sacrificio di Romeo Battistig.

Raccolte dal Giornale «Il Piccolo di Trieste»:

Banelli gr. uff. Carlo lire 50; Scocchi Angelo 5; Lista Chersi-Criaman 220; Lista Caucci-Milanese 20; ing. C. Doria 10; Lista Gatti-Taucer 215; Banelli on. cav. cap. Giovanni 50; Lista dott. Uxa-Ceolin 44; Fano Giulio 10; Lista Balli-Carlini 25.

Raccolte dal cav. Piero Casoli: Someda ing. Fabio, Bonanni cap. Luigi; Vuga dr. Guido; Degani Ugo; Monti cav. Luigi; Lorentz Giuseppe; Rossi Alessandro; Lenifa cav. Antonio; Casoli cav. Piero lire 5 ciascuno; Ricobelli Giuseppe 2.

Teresio e Lucia Rossi per le loro nozze d'oro L. 50.

Raccolte dal comm. Ugo Zilli: Ranil Oscar da Roma L. 50; Asquini cav. dr. Mario (Tricesimo) 10; A. F. Gasparini (seconda offerta ricordando il vecchio amico) 10; Fanna Vittoria; Ciotti Rossi e Parravicini Guelfo 5 ciascuno — Somma precedente L. 4624.55. Totale L. 5463.55 (continua).

Le oblazioni si ricevono presso il comm. Ugo Zilli e presso l'Amministrazione del nostro Giornale.

O. N. B.
Comitato Provinciale di Udine
Ricreatorio del Balilla

Come era stato annunciato, domenica scorsa fu inaugurato il Ricreatorio del «Balilla» di Viale Gorizia.

Il personale addetto alla vigilanza ed all'istruzione, composto di un Ispettore di Campo, di un Direttore-istruttore, di due Comandanti di Manipolo e di sei Capisquadra, era al completo.

Numerosissimo l'intervento dei Balilla, giocondamente occupati negli svariatissimi giochi e nei salutari esercizi ginnastici dei quali, a cura dell'on. Comitato Provinciale, il Ricreatorio stesso è largamente dotato. Il Comandante la Legione accompagnato dal suo Aiutante Maggiore, passò in rivista i vispi Balilla e si indugiò lungamente fra loro, distribuendo numerose copie di giornaletti illustrati e riviste per i fanciulli e quattro belli astucci che la spettabile Ditta Flaibani ha gentilmente voluto offrire proprio di questi giorni, ai nostri Balilla.

Mentre d'altra parte il Comandante stesso distribuiva ai Balilla più poveri numerosi buoni di minestre e vivande da prelevare presso la benemerita Cucina Popolare unendo così, a coronamento finale, l'utile al dilettevole.

ASSICURAZIONE DOPOLAVORISTI

E' stata accolta con simpatia ed entusiasmo la provvida iniziativa di S. E. Turati della assicurazione extralavoro, per dopolavoristi.

In tutte le sezioni dell'O. N. D., ferve il lavoro di raccolta delle adesioni. Tale lavoro deve essere continuato con la maggiore energia ed attività, allo scopo di conoscere nel più breve tempo il numero dei dopolavoristi friulani che usufruiscono della assicurazione extralavoro.

Un incaricato delle Assicurazioni d'Italia sta in questi giorni percorrendo la provincia allo scopo di consigliare e mettere i Presidenti dei Dopolavoro Comunali in grado di compiere con precisione, tatto e persuasione l'opera di propaganda.

Il fine cui i sigg. Presidenti debbono tendere con ogni loro possibilità è questa: tutti gli iscritti dovranno essere assicurati contro gli infortuni extralavoro.

Concerto
"Pro Amicizia culturale Italo Magiara"

Questa sera, alle ore 21, al Teatro Puccini seguirà un unico grande concerto violinistico del professore del Conservatorio di Budapest, dott. Emerigo Nobile di Szilagyi, col concorso dei cantanti d'opera: soprano Irene Tituer, baritono Amerigo Vargha.

Verranno date le canzoni ungheresi di mezzo millennio, con accompagnamento d'orchestra tzigana autentica, con costumi nazionali folcloristici.

La premiazione alle gare di tiro a segno di San Vito

Abbiamo detto ieri delle importanti gare di Tiro a Segno, svoltesi a San Vito al Tagliamento tra le camicie nere della 55.a Alpina, 63. Tagliamento e 62 Isonzo, presente il Console generale cav. Piazza ed altre autorità. Ecco l'elenco generale dei premiati:

Tiro di rappresentanza squadre del XIII. *Gruppo*: 1. squadra della 55.a Legione c. n. Venchiarutti Carlo; c. n. Crist Dom.; c. n. Furgiarini Ant., c. n. Foraboschi Gius.; c. n. Bettamin Alessandro con colpi 37 in secondi 34 e un quinto — 2. squadra della 55.a Legione: c.n. Franz Edoardo, c. n. Fantoni Fausto; c. n. Verza Giovanni; c. n. Trombetta Pompilio; c.n. Fabbro Richelmo con colpi 40 in secondi 42 — 3 squadra della 63.a Legione: c. s. Zannier Giov.; c. s. Pasut Luigi; c. n. Gerarduzzi Mario; c. n. Luigi Jus; c. n. Pittana Amerigo c. a colpi 43 in secondi 44 e un quinto — 4.a squadra della 63.a Legione: Console Morgantini; seniore Vicentini; seniore Fancello, centurione Barnaba e centurione Ajta, colpi 40 in secondi 51.

Tiro di guerra «Arnaldo Mussolini»: 1. manipolo, secondi 22 e 9 decimi, colpi 24 Gerarduzzi Mario, Zannier Giovanni, Bottos Celso; Bulian Giacomo e Rigoli Giuseppe — 2. Manipolo, secondi 42 e o dieci, colpi 34: Salvadori Attilio, Bertolia Dionisio, Pittana Amerigo, Francescutti Gino, Roman Pasquale — 3. manipolo, secondi 51 colpi 36, c. m. Zigiotti Giuseppe, Nadalin Gius., Paolatto Ferdin., Brovedani Giovanni, Majola Sante — 4. Manipolo, secondi 52 e 2 quinti, colpi 32: c. m. Zinetto Ernesto, Pasut Luigi, Ciol Felice, Cassin Angelo, Stefanutti Angelo — 630.a squadra D.A.T., secondi 75, colpi 52: Nenis Fabio, Galante Luigi, Bertolo G. B., Jus Luigi, Cassin Franc.

La Coppa Arnaldo Mussolini viene assegnata al I. manipolo della 9. Centuria.

Tiro individuale per ufficiali del XIII. Gruppo: 1. c. m. Franz punti 600; 2. sen. Vicentini punti 585; 3. c. m. Zigiotti Giuseppe punti 575; 4. cent. Scaroni Francesco punti 551, 5. cent. Valerio Ant. punti 550; 6. seniore Dino Fancello punti 542; 7. c. m. Battiston Pietro punti 540; 8. cent. Fant Umberto punti 532; 9. c.m. Coassin Virgilio punti 517; 10. c. m. Rieppi Odorico punti 515; 11 seniore Conti Romolo punti 509; 12. centurione Aita Bruno punti 499; 13. centurione Negrello Antonio punti 498; 14. generale Piazza Ottavio punti 496; 15. c. m. Paluzzini Guido punti 491; 16. console Morgantini Mario 485.

Gara di campionato individuale 9. Centuria (ufficiali): 1. Battiston Pietro c. m.; 2. Zinetti prof. Ernesto c. m.; 3. seniore Dino Fancello; 4. c. m. Coassin Virgilio; 5. centurione Fabbris Vincenzo.

Gara di Campionato individuale 9. Centuria (truppa): Vengono premiati 31 militi (il cui elenco venne già pubblicato) con artistiche medaglie in oro vermeil, argento e bronzo.

Nei Collegi cittadini

Le premiate al nobil Collegio Dimesse

Abbiamo ieri dato notizia della visita effettuata da S. E. l'Arcivescovo mons. Nogara al Nobile Collegio delle Dimesse; nel contempo abbiamo pure accennato alla consegna dei premi alle alunne che maggiormente si distinsero durante l'anno scolastico passato.

Diamo oggi l'elenco delle premiate:

CORSO ELEMENTARE. — *Classe Prima*: Nelsa Calligaris; Liliana De Giovanni I. Premio allo studio; Teresina Toneatto II. pr.; M. Adelaide Apostolo e Fiorenza Moradei menzione onorevole.

Classe Seconda: Giampaola Casteller, Lisemma Vuga I. premio; Adelma D'Amanzo, Ada Maffei, Bice Rottaro II. premio; Lia Del Mestre, M. Albertina Mannelli menz. onorevole.

Classe Terza: Giannina Fuso, Pierluisa Zorattini I. premio; Maria Pellizzer 2. pr.

Classe Quarta: Paola Bonacina I. premio; Euride Medori 2. premio.

Classe Quinta: M. Teresa Calligaris, Milly Comparetti, Elisa Talmassons 2. premio; Gemma Buracchio, Teresa Zoratti menz. onorevole.

CORSO DI PERFEZIONAMENTO. — 1. *Corso*: Elsa Biondi, Zita Olivetti, Luisa Parenti premio in religione; Bruna Visentin Menz. onor. in lavoro.

2. *Corso*: Luisa Guerrato, Lidia Vintani premio in religione; Andreina Danelone menz. onor. in religione.

3. *Corso*: Liana Coppari 1. premio in religione e nello studio; Maria De Campo 2 premio in religione e nello studio, Valeria Gallina id. id., Fides Mulloni id. id. più menz. onorevole in lavoro; Bruna Mora, Maria Piovesana, Ada Soppelsa premio in religione; Domenica Palma pr. in religione e lavoro; Bianca Degani, Lucia Franz menz. onorevole in religione e premio in lavoro; Ita Candido menz. onorevole in lavoro; Nicolina Pitacco menz. onor. in religione e premio in lavoro.

4. *Corso*: Anita Beltrame 1. premio nello studio e religione; Giulia Scotti 2. premio nello studio e religione e menz. onor. nel lavoro; Bice Busetti 2. premio studio e religione; Maria Parenti 2. pr. studio, religione e lavoro; Elda Zani 2. pr. studio e religione.

5. *Corso*: Nives Petronio menz. onorev. nello studio e premio religione.

CORSO SPECIALE LAVORO. — Giovanna Casella, Dorina D'Ambrogio, Elda D'Ambrogio, Iole Menazzi 1. premio; Licia Mari, Elsa Massarutto menz. onorevole.

La Festa Patronale al Collegio Arc. Bertoni

Fu celebrata domenica, giorno dell'Immacolata, con intima raccolta solennità. La preparò accuratamente un comitato composto di alcuni prefetti e alunni, sotto la guida infaticabile del Vice Rettore P. Emilio Strada e Censore D. Demiclei. Purtroppo, il brutto tempo non permise lo svolgimento di tutto il denso programma.

Il mattino celebrò la S. Messa il professor Mons. Nigris, il quale al Vangelo disse calorose ed appropriate parole sull'Immacolata. Gli alunni, benchè tutta la mattinata fosse piovigginosa, trovarono ugualmente il modo di mantenere la più schietta allegria con canti e piccole gare.

Nel pomeriggio, acquietatosi il tempo, fu disputata una gara calcistica. Sul campo «Brunetta» si incontrarono la squadra del 2. Biennio Istituto Superiore contro quella del I. Biennio dello stesso Istituto. La lotta sempre animata, precisa, incalzante spesso con ritmo che strappava applausi, condusse alla vittoria il 2. Biennio per 5 a 4. Le ultime luci del giorno permisero parecchi tentativi per la salita «al palo della cuccagna» e il sorteggio di ricchi doni favoriti da persone benevoli.

Alle 18.30 in attesa di S. E. l'Arcivescovo, i giovani del «Gruppo del Vangelo» si inquadrarono nell'atrio del Collegio. S. E. arrivò puntualmente accompagnato dal Segretario particolare D. P. Baldassi. Un convittore presentò omaggi e l'Arcivescovo rispose incitando al bene. Poi scoppiarono gli applausi, gli alalà, giù giù per il porticato mentre S. E. passava benedicendo gli alunni schierati e irrigiditi nel saluto romano. In chiesa il Rev.mo Arcivescovo parlò ai giovani dell'Immacolata, raccomandando di crescere buoni e bravi ad onore e bene della Chiesa e della Patria. Impartita la S. Benedizione, gli alunni si rimisero sotto il porticato salutando ed applaudendo il buon Pastore, buon Pastore specialmente per la sorpresa che li attendeva. S. E. entrò in Refettorio ed ordinò che tutti si disponessero ai loro posti, sedessero e incominciassero la cena. S. E. passò quindi di tavola in tavola distribuendo a tutti un'immagine. Nuovi applausi, e più clamorosi alalà salutarono S. E. quando se ne partì affermando così tutta la gioia e la commozione dell'indimenticabile giornata.

Concorso per 160 allievi sottufficiali operai di Artiglieria

Il locale Comando del Distretto Militare comunica che col 1. marzo p. v. avrà inizio un corso per 160 allievi sottufficiali operai di artiglieria, della durata di mesi sei. Possono aspirare all'ammissione al corso in parola: a) gli arruolati delle classi 1909 e 1910 non ancora chiamati alle armi; b) i militari delle armi; c) i militari in congedo ascritti a ferma minima o riducibile che rinuncino alla ferma stessa, e tutti gli altri in congedo che non abbiano oltrepassato il 26.o anno di età; d) i giovani dal 17.o al 21.o anno di età come volontari con ferma di anni tre; e. i riformati e i rivedibili di classe precedente al 1910 che siano oggi idonei al servizio militare.

Le domande di ammissione al corso, in carta da bollo da lire 2, dovranno essere presentate entro il mese di dicembre corr. al Comando del Distretto Militare. In attesa che siano affissi appositi manifesti, gli interessati potranno assumere subito presso il Distretto informazioni circa i documenti da allegare alla domanda.

Indennità liquidate ai lavoratori del Commercio

L'Unione Provinciale dei Sindacati Fascisti del Commercio comunica che durante il mese di novembre vennero liquidate ai Lavoratori del Commercio le seguenti indennità:

In sede conciliativa: viaggiatore Quargnolo Ferruccio contro Industrie Canapiere Italiane L. 10.300; commesso Urli Leonardo contro Ditta Fenaroli L. 700; impiegato Braccardi Ant. contro Automobile Club L. 375; commesso Bertoli Francesco contro Compagnia Singer L. 2800 — commesso Degano Ant. contro Ditta Albeghetti L. 300; direttore albergo Claus Ottone contro Società beni stabili, Lignano Lire 5000 — cameriera Fornari Teresa contro Albergo Croce di Malta Lire 165; portiere Rizzoti Giorgio contro Amm. Sem. L. 1019; impieg. daziario Botteschi Giov. contro Consorzio Daziario di Aviano L. 2800.

In Sede di Magistratura del Lavoro: commessa Sella Maria contro Cooper. Consumo di Ospedaletto L. 400; custode Lirussi Ant. contro Ditta Micheluzzi L. 320.

In totale quindi vennero liquidate Lire 23.749.

FESTA GOLIARDICA

Sabato sera a Tricesimo in una sala dell'Albergo Boschetti, il Gruppo Friulano degli Studenti iscritti alla Università degli Studi Economici e Commerciali di Trieste, tenne la sua festicciola in onore dei nuovi studenti ed in onore dei camerati che — compiuti i loro studi — hanno colto quest'anno il lauro dottorale.

Verso la fine del pranzo il rag. Cirillo Marinatto brindò all'avvenire dei neo dottori Antonio Plateo e Cesare Bassani e del pur neo dottore Carlo Perusino, capo di tutti i goliardi dell'Università di Trieste, quale segretario politico del G. U. F. di quella città.

Giovanni Provini poi con brillante discorsetto in maccheronico fece argute osservazioni e... raccomandazioni alle matricole aumentando il già vivissimo buon umore generale.

LA RAPPRESENTANZA FRIULANA all'adunanza degli agricoltori a Roma

Alla solenne adunata degli agricoltori italiani svoltasi domenica al Teatro Argentina per il discorso del Capo del Governo e la premiazione dei migliori classificati al concorso del grano, la Provincia di Udine era rappresentata dal gr. uff. dr. Domenico Rubini, presidente della Cattedra Ambulante di Agricoltura, dal cav. prof. Marchettano, direttore della stessa, dal dott. Tullio Cigalina redattore capo de «L'Agricoltura Friulana», dal cav. Giuseppe Morelli de Rossi presidente della Commissione granaria provinciale, dal cav. uff. ing. Aprilis e dal cav. uff. Lanzone per la Federazione Agricoltori, dal commissario Filomeno Vitale per i Sindacati dell'Agricoltura e dal dott. Gino Rolatti per i tecnici agricoli. Era anche presente il cav. dott. Mizzau.

Voci del pubblico
Una breve replica

Riceviamo e pubblichiamo, dichiarando però chiusa senz'altro la discussione:

«Il signor Natale Zanco, dalle colonne di altro quotidiano, risponde ad un appunto pubblicato su «La Patria» intorno a quegli indecenti cartelli che si vedono girare per le piazze e vie di Udine, alla domenica, per annunciare un ballo in qualche sala del Suburbio.

Ma il signor Zanco non... risponde affatto, poichè sulla opportunità dei deprecati cartelli si limita ad affermare che tale «metodo di reclame, anche più ciarlatanesco» (!??) si vede in altre città, maggiori di Udine.

Invitiamo il signor Zanco, poichè delle città d'Italia ne abbiamo visitate e ne visitiamo parecchie in tutte le epoche dell'anno, a precisare in quali di esse sia dato assistere a simile indecoroso spettacolo.

Non è però questo il punto principale della questione, in quanto che noi abbiamo sostenuto che non è lecito annunziare: «... suonerà un modernissimo jazz-band» quando invece ci si trova davanti ad una piccola (sia pure anche ottima) orchestrina.

Si farebbe un torto al sig. Zanco se si supponesse che egli — valente violinista — ignori come deve essere composta una orchestra jazz-band se tutta la batteria si riduce ad una comune gran cassa...

In quanto agli ispiratori dell'articolo comparso su questo giornale, si tranquillizzi il sig. Zanco: non vi sono ispiratori di sorta, poichè il trafiletto è la eco del pensiero di tutta la cittadinanza che lo ha approvato con pieno consenso.

Alcuni cittadini»

Un'ultima parola nostra: ed è per assicurare il maestro sig. Zanco che il primo trafiletto per criticare il sistema di pubblicità di certe feste da ballo suburbane, non ebbe ispiratori nel campo orchestrale.

Il campionato friulano Ulic iniziato a ranghi completi

Si è felicemente iniziato, in un ambiente di caldo entusiasmo, il campionato provinciale dell'Ulic di prima categoria. La partenza ha registrato la compattezza dei ranghi e tutti gli incontri in calendario si sono svolti regolarmente alla presenza di folto e corretto pubblico.

Ecco, del resto, i risultati:

Girone A: S. Gottardo-* Spilimberghese 6 a 1; * S. Rocco-Pordenone 4 a 1.

Girone B: * Edera-Pozzuolo 4 a 1; D. F. Udine-* Sangiorgina 3 a 2; S. Maria-* Aiello 2 a 1.

IL CALENDARIO

Ecco il calendario del campionato uliciano:

2. *giornata*: Girone A: Soc. Olimpia-Spilimberghese; San Gottardo-Pordenone; rip. S. Rocco — Girone B: S. Maria-San Giorgio; Ferrovieri-Edera; Pozzuolo-Aiello.

3. *giornata*: Girone A: S. Gottardo-Soc. Olimpia; Spilimberghese-S. Rocco; rip. Pordenone — Girone B: S. Maria-Pozzuolo; Edera-S. Giorgio; Aiello-Ferrovieri.

4. *giornata*: Girone A: Pordenone-Spilimberghese; Soc. Olimpia-S. Rocco; rip. S. Gottardo — Girone B: S. Maria-Edera; Ferrovieri Pozzuolo; S. Giorgio-Aiello.

5. *giornata*: Girone A: S. Rocco-S. Gottardo; Soc. Olimpia-Pordenone; rip. Spilimberghese — Girone B: Pozzuolo-San Giorgio; Ferrovieri S. Maria; Edera-Aiello.

Nel girone d'andata le partite si giocheranno sul campo della prima squadra nominata; in quello di ritorno viceversa.

AMICHEVOLI
Olimpia - Italia 1 a 1

Domenica, sul rettangolo di gioco di via Torino, si sono incontrati, in amichevole contesa, i bianco-bleu padernesi e i gialli dell'Itala.

L'incontro, svoltosi alla presenza di densa cornice di pubblico, ha soddisfatto appieno per il gioco veramente spigliato e ammirato svolto dalle due squadre.

I ragazzi dell'Olimpia tuttavia non hanno offerto una delle loro migliori partite. Malgrado la loro evidente superiorità, specie nella ripresa, non sono riusciti a tramutarla in punteggio per poca decisione del tiro in porta.

I gialli italini impressionarono favorevolmente: riusciranno certamente ad affermarsi nel campionato uliciano di seconda categoria.

L'Olimpia segnò l'unico punto con Tarondo; l'Itala pareggiò su rigore.

L'Olimpia così prese il campo: Barbetti I; Feruglio e Pillinini I (cap.); Cattarossi, Boltin I e Barbetti II; Boltin II, Petrei, Desinan, Tarondo e Barbetti III.

Buono l'arbitraggio del signor G. Linda.

BOLLETTINO METEREOLOGICO

Il R. Osservatorio locale ci comunica la situazione di stamane, alle ore 8:

Pressione a 0: 750.80 — Pressione al mare: 762.14 — Temperatura: 3 — Umidità (0-100): 80 — Vento: S. E. debole — Nebulosità (0-10): 2 — Tempo incerto — Temperatura delle ultime 24 ore: massima 12.4; minima 2.8.

L'angolo letterario

Romanzi stranieri

"Ma.... i Signori sposano le brune„

Con questo titolo bizzarro (è la moda, ora, di ricercare i titoli più abbaglianti) Anita Loos ha scritto un libro, ed A. P. d. I. lo ha tradotto dall'inglese. Caricatura e satira feroce dei costumi della società americana in genere e delle giovani americane in particolare. Dopo lette le descrizioni che della società neovayorchese ci ha dato sul «Corriere della Sera» Arnaldo Fraccaroli noi passatisti e per giunta strapaesani, non serbiamo un alto concetto morale di quella ostentata cosmopolita che popola la città colossale e si stringe nei grattacieli popolati più di uno qualunque dei nostri comunelli; e preferiamo pur sempre la tranquilla vita dei nostri paesi la quale ha base ancora solida — la famiglia senza i facili divorzi; ed il concetto che ci siamo formati sin dalle dipinture fraccaroliane è stato confermato dopo la lettura «I signori sposano le brune».

Libro che ebbe un predecessore, della medesima scrittrice: «I signori preferiscono le bionde, diario illustrato di una ragazza», il quale ottenne un successone, stando alle cifre esposte in copertina: 500 mila copie negli Stati Uniti, 200 mila nell'Inghilterra, 50 mila in Italia, traduzioni in tedesco, francese, spagnolo ungherese, russo, danese, ecc.; ridotto in commedia, girato ad Hollyood, centro mondiale del cinematografo: una cosa sbalorditiva, come tutto ciò che viene dall'America. Non abbiamo avuto occasione di leggère la storia di questa preferenza dei «signori» per le «bionde»; e ci è occorsa molta pazienza per giungere sino al fondo delle ingarbugliate vicende della «sposata» Dorotea che passa attraverso le avventure più strane imaginabili. Forse, a questo contribuì anche la lingua usata dal tradut-tore — italiana nelle parole, non italiana nella connessione: la lingua di Oronzo Marginatti, e anche delle lettere ancillari: «Io sto bene di salute, e così spero anche di te...». E poichè non si creda che esageriamo nella nostra affermazione ci basti darne qualche saggio:

Ecco l'esordio del primo capitolo:

«Sto per cominciare di nuovo un diario perchè ho proprio un bel po' di tempo tra le mani, e per un bel po' di tempo non ho niente da fare. Voglio dire, prima di tutto io sono piena di ambizioni e penso che in pratica ogni ragazza sposata dovrebbe avere una sua propria carriera se è ricca abbastanza da avere i servitori che gli mandano avanti la casa. Specialmente poi se una ragazza è sposata ad un marito come Enrico. Perchè Enrico è proprio casalingo e, se una ragazza fosse casalinga come lui, ci sarebbe il rischio d'incontrario abbastanza spesso. Ecco perchè tento di far qualche cosa nella vita, e non pianto lì tutto per aver sposato l'uomo di mia scelta. Io penso che è meglio conoscere parecchie differenti qualità di gente, e dato che il mio marito appartiene alle classi ricche, è preferibile praticare gente di cervello che abbiano imparato un po' di idee in altri ambienti. Così praticamente sono sempre occupata a pescar qualcosa di nuovo, e quando torno a casa e ritrovo Enrico ho sempre da fare qualche osservazione or su questo od or su quello...».

E saltiamo alla chiusa. Dorotea si sposa e chiama alle nozze anche il padre saltimbanco e gli amici e le amiche dei circhi, dov'ella stessa aveva lavorato, e vuole presenti anche i «nati in società» fra cui la signora Vandervent. I «nati in società» si ubbriacano coi vini e coi liquori fabbricati dal padre di Dorotea: non per nulla c'è il regime secco, negli Stati Uniti. La signora Vandervent non può fermarsi «un minuto di più per non sembrar di dar loro (ai «nati in società», ubbriachi) la sua personale sanzione. Ma si scusò molto per il modo in cui i suoi amici nati in società si comportavano e disse che solo delle ragazze come Dorotea e come me (colei che figura di affastellare queste avventure) che potevano essere scelte per rifabbricare la società. E poi disse che non voleva nessun altro che il delizioso signor Shaw per accompagnarla a casa.

«Ebbene, ho detto a Dorotea di raccomandare a suo padre di non far nessuna galanteria durante il percorso, così Dorotea lo ha preso in disparte e gli ha detto: «Pà, se alunghi le mani sulla signora Vendervent nell'accompagnarla a casa ti faccio prendere il primo treno che ti porterà lontano dalla Società di New York domani mattina stessa».

«Ma il giorno dopo il ragazzo dell'automobile della signora Vandervent disse al mio sciòffer che lo ha detto alla mia cameriera che il padre di Dorotea aveva «allungato le mani» in automobile e che lei ci era stata. Così tutto si era messo per il meglio, dopo tutto....».

Chiude con la certezza che sarà «una delle prossime ad entrare nel «Libro d'oro di Società»: perchè, visto che ogni tanto sono obbligati a cacciar fuori qualcuno, i posti vacanti devono bene esser riempiti e prenderanno probabilmente me. E quando ci sarò io, farò di tutto per farci entrare anche Dorotea visto che siamo state insieme in quasi tutto il resto. E se ce la farò a far entrare Dorotea nel «Libro d'oro», dovrò proprio cominciare a credere che il mondo è un gran bel posto per viverci, anche per una ragazza come Dorotea».

Nella qual conclusione è tutta la filosofia del satirico libro.

Stile di Oronzio Marginatti, che «prezo in pillole, esilara lo spirito; disteso in 165 pagine, finisce col rendersi pesante.

Questo il modestissimo giudizio di un povero

Strapaesano.

La poesia d'oggi

Ho avuto l'infelice idea di recensire qualche libro di poesia, tempo fa: mica infelice, intendiamoci, perchè i libri non valessero nè fossero degni delle elucubrazioni delle mie affannate molecole cerebrali; no, ma perchè da quel giorno mi vedo riempita la casa di chilogrammi più o meno ponderosi di volumi più o meno ben torniti, che, ahimè, in massima son ben lavorati nella produzione tipografica solamente.

Poesia, poesia, dea olezzante dai mille profumi più inebrianti, devi aver, nel tuo cammino fiorito, ben smarrito la strada ormai o, per lo meno, devi aver ben pochi seguaci adoranti la tua divinità immortale!

Il fatto è che questa benedetta dea s'è data, da un pezzo in qua, a un galoppo sfrenato, e, se Dio non provvede a metter a posto i suoi sudditi alati, non possiamo aver nozione in qual precipizio s'andrà oggi o domani a schiantare.

Per me lo dico subito, di fronte alla produzione poetica contemporanea, non faccio che ammirar sempre più, come dice Agostino Fattori in una prefazione a una sua Elegia, quel povero fante che, tra le sofferenze e disagi della prigionia bellica a Sigmundsberg, s'è fatto mandar a sollievo di pene, la «Divina Commedia».

Il male è che oggi la poesia serve a tutti gli usi: serve a cantar sovente anche miserie e volgarità; cerca di esaltare pettegolezzi e sudicerie, confonde il dolore con la smania più o meno pulita, il cuore con gli isterismi sensualoidi, i lamenti dell'anima e del pensiero con i rancori, le recriminazioni, gli odi personali. Talora invece abbiamo inni sbalorditivi a cose fatue più che vane, apoteosi di frivolità, peani decantanti supposte melanconie spirituali, che denotano solamente e appunto la povertà dei valori spirituali: parole e parole tentanti alla cieca di darti la voluta immagine, dimostrano in realtà mancanza di sentimento e di fantasia, le due dee che veramente possono innalzare e che possono dare, più o meno bene, quello che è lo splendore, la vitalità dell'arte.

Musica e raggio di sole dev'esser la poesia: e inoltre sincera e spontanea. La vitalità contenuta, la giovinezza perenne deve zampillare in germogli fioriti di grazia e di armonia: deve anche l'ombra sanguigna talora sprigionare onde melodiose e incanto passionale.

Lo spirito deve essere espresso in ritmo solo nei momenti supremi, solo allorchè spasimo e lamento posson trovar conforto nell'inno espresso figlio del pensiero: solo allora l'occhio si inumidirà di pianto, e il mondo tutto fornirà un nuovo aspetto alle cose che pocanzi davan travaglio: l'immagine allora sarà veramente soave e leggera, e sarà buona perchè racchiudente in sè palpiti e segreti tormenti.

Ecco quando si ha la poesia ed ecco quando si può far della poesia.

***

Premesso questo non dico che si debba calpestar ciò che non vi corrisponde. Chè i giovani specialmente devono esser incoraggiati, se dimostran larghezza di vedute, sincerità d'espressione e fierezza di sentimento.

Ed è per questo che mi limito oggi a una congratulazione con chi i giovani aiuta ed incita: con Nino Gallimberti, che con i «Quaderni» del suo «Pensiero» (Bergamo) incontra non lievi fatiche, non indifferenti grattacapi, pur di giovare al prossimo: ed è logico che anche lui talora cada in qualche errore di... percezione. Chè incoraggiare non significa esaltare e render universalmente noto chi della poesia non ha nè estro nè gusto.

Nel «Sogno dell'Agro Romano» di Agostino Fattori troviamo versi a largo metraggio, taluno anche discreto, ma nel complesso poco affezionati alla poesia di cui sopra parlavo. Certo che con un po' di affiatamento maggiore tanto il Fattori che Giuliana Folena (Verba volant numero 12) potranno istradarsi meglio: per ora non posso che ammirare e lodare la fatica, poco utile del resto: — l'uno è molto affettato, l'altra ha qualche briciolo di sentimento.

Il numero 14. di «Lina Poleghi Bertarelli», in «Luce d'ombra» ci dà una sufficente sensibilità, troppo spezzettata però, diluita in rimembranze troppo letterarie e in frammenti talora buoni, ma imprecisi.

Emanuele Fabbrovich

Nuovi tipi di sigarette

Il Monopolio Italiano dei Tabacchi ha posto in vendita due nuovi tipi di sigarette fabbricate a RODI (Egeo) denominate **RODI** e **SAMSOUN** al prezzo di cent. 30 e 40.

Dette sigarette sono confezionate con tabacchi di qualità extra, leggere ed aromatiche, con bocchino oro e senza ed in eleganti scatole.

Furlàns, fevelàit furlàn!

Clarissim Meni!

O ài let cun grand interès l'articul «Furlans, fevelàit furlan» e mi soi decidût di fami sozio de Filologiche; ti prei fami savè ce tan che o ai di rinetj e' Sozietât.

Tu varâs osservât, come in tantis fameis furlanis, no si dègnin di fevelà furlàn; ma siôris, fantats, zovenèz e fevelin come *taliano*, e no capissin di rivâsi ridicui cui becanôz che disin, come par esempli:

Mi sono scottat con una *borra*, cioè, su la *nat*.
Prendi gli sei e li *rusi* con la sciolina.
Io *nove* che non vengo.
Il pò bene cosa è per ciò?
Il babbo è andato a *gittarsi*.
Il *postin* è venuto col *carrelin*.
Ciò il cappello, *ninin*.
Vostra mamma lavora e voi *ve la moccate*.
Ieri è stato un *slavin*.*
Quell'uomo ha *pétato* un salto.

Mi pararès che al sarès pratic, che ogni sozio de Filologiche al tignìe note quanj che ai sint di chei becanôz, par publicàu sul giornal, cul non e cognon di chei che ju disin, e cussì svergognàiu in public. Che impàrin l'italian, e fin che no lu àn imparât, che no si vergognin a fevelà furlàn, chei macacos.

Ti *busso* di tutto cuore

Blea Pezil
esclalor furlan

Scuse Meni, se non ài podût fâ di mancul di sgnacati lis quattri ultimis peraulis in taliano.

Pagnà, Dizembar 1929.

***

Pubblichiamo volentieri la lettera del nostro Amico, perchè tocca opportunemente un tasto *debole*, per dir così, delle consuetudini linguistiche di Udine, e non solo di Udine. L'italiano e il veneto usati dai friulani senza una certa cultura, si prestano veramente al ridicolo, ove non destì irritazione o pietà, secondo i gusti. Sappiamo bene che la situazione non è nuova, e che essa è dovuta a molte circostanze, le cui influenze difficilmente si potranno vincere. Ma gioverà tuttavia osservare che non v'è eresia maggiore di quella d'affermare che il distacco fra queste parlate maccheroniche e la lingua italiana, la bellissima e nobilissima lingua italiana, è meno profondo del distacco tra il friulano e la lingua stessa. E' vero proprio il contrario; nè qui è il caso di dilungarci a dimostrarlo. Che i friulani studino la lingua nazionale con piena indipendenza dal veneto, e l'impareranno meglio e più presto. Nei rapporti quotidiani, familiari e locali, tengano fede al dialetto friulano, che nel proprio campo ed a proprio modo è pure bellissimo e nobilissimo. I curiosi atteggiamenti linguistici di cui il nostro Amico ci dà qualche spunto, non fanno che documentare, purtroppo, la perdita, o almeno l'annebbiamento d'alcune qualità native del nostro ceppo, cioè la perdita del carattere e della finezza psicologica.

CRONACA MESTA

FUNEBRI DI UNA BUONA SIGNORA

Domenica, nel pomeriggio, ebbero luogo i funebri della buona e compianta signora Leonilde Dalla Francesca ved. Sutto, madre dell'egregio maestro Vittorio Sutto.

Il mesto corteo si formò in via Caccia e vi partecipò una folla numerosa di cittadini: amici e conoscenti dell'Estinta e di famiglia; largamente rappresentata era la classe magistrale e i rappresentanti della Società Tiro a Segno, di cui il figlio dell'Estinta, Vittorino, è direttore di tiro.

Fra le numerose corone abbiamo notate le seguenti: Sara, Rodolfo e Carolina alla cara Estinta — Presidenza e Direzione della Società di Tiro a Segno — Famiglia Leo Biondi — R. Scuola Industriale — Famiglia Miani — La figlioccia Maria — Il personale della R Scuola Industriale — La nuora ed i generi alla cara Estinta — Famiglia Del Fabbro.

Sul carro funebre era stata deposta la corona dei figli.

Dopo le esequie funebri nella Chiesa parrocchiale di San Quirino, il funebre corteo, sempre numerosissimo, proseguì alla volta del cimitero monumentale.

Al congiunti tutti, ed in special modo al figlio Vittorino, le nostre sentite condoglianze.

Ieri sera spirava repentinamente

Amleto Raffaelli

di anni 26

La mamma, il fratello rag. Otello, le sorelle Gioconda in Cella e Norma in Fabris coi parenti tutti, ne danno il doloroso annuncio.

I funerali avranno luogo oggi alle ore 16.30 partendo da Piazza Mercatonuovo N. 6.

Il presente serve di partecipazione personale.

UDINE, 10 Dicembre 1929.

Dopo lunghe sofferenze, confortato dalla Santa Religione, mancava ai vivi l'anima buona di

Pietro Marchesi

Angosciati, ne danno il triste annuncio la moglie, le figlie, i generi ed i nipoti.

I funerali avranno luogo oggi alle ore 2, partendo dall'abitazione del defunto in Via Palladio N. 23.

Si dispensa dalle visite di condoglianza: la presente serve di partecipazione personale.

UDINE, 10 Dicembre 1929.

NOZZE

Da Potenza ci giunge una lieta novella: l'egregio ten. Massimo Tosti, comandante la Tenenza dei Carabinieri Reali di Tarvisio, ha impalmato la gentile e colta signorina Mimma Cadolini.

Alla eletta coppia novella giunga il nostro augurio più fervido.

FIORISCE L'ARANCIO

Domenica mattina, nella chiesa del SS. Redentore, officiante il Rev. parroco mons. prof. Butto, col nuovo rito, si sono uniti in matrimonio l'egregio signor Gino Gregoratto colla avvenente e buona signorina Caterina Fasano. Testimoni i signori Eugenio Benedetti e Luigi Degano. Dopo la cerimonia, in casa della sposa seguì un signorile rinfresco e più tardi la felice coppia prese il volo per un lungo viaggio di nozze.

Gli amici ed i parenti rimasti, si sono poi riuniti ad un fraterno banchetto, al quale partecipò anche il rev. Sacerdote Gio. Battista Benedetti già Cappellano dell'Ospedale Civile, da poco reduce dall'America, ove per lunghi mesi fu in missione. Numerosi i brindisi all'indirizzo della coppia felice. Noi ci uniamo cordialmente agli auguri dei famigliari.

Ancora del processo Marchese

Riceviamo:

Non ho mai avuto l'abitudine di trattare su per i Giornali il resoconto di cause giudiziarie che mi interessino pur indirettamente attraverso le mie prestazioni professionali. Però, siccome ho visto una rettifica su questo Giornale circa il processo contro Giuseppina Marchese, imputata di diffamazione ai danni di Assunta Del Gobbo, processo che si è svolto in sede di appello il 4 corrente e nel quale io rappresentavo la Parte Civile, così mi sento in dovere di precisare che la revoca dell'obbligo del pagamento danni, riparazioni pecuniaria e spese di causa a carico della Marchese *non è affatto* stata dichiarata dal Tribunale, il quale anzi ha confermato questo dovere per parte dell'imputata, togliendo solo l'obbligo di pagare danni, spese e riparazioni entro tre mesi dalla sentenza, e ciò in conforto della sentenza del Pretore.

La presente per chiarire la rettifica che voi avete pubblicato nella cronaca del 7 corrente.

Abbiate la bontà di scusarmi per il disturbo che ha l'unico scopo di servire alla causa della verità e credetemi obbligatissimo

Avv. Vittorino Gomirato

Solenne cerimonia all'Uccellis

La consegna della medaglia d'oro al comm. prof. Luigi Pizzio

Stamane, con semplice, intima cerimonia, ha avuto luogo la consegna della medaglia d'oro di benemerenza al comm. prof. Luigi Pizzio, già direttore generale delle Scuole Elementari di Udine.

La cerimonia ebbe svolgimento nella bella Aula Magna del R. Collegio Femminile Uccellis alla presenza di autorità civili, politiche, scolastiche, nonchè di tutti i maestri della circoscrizione.

In fondo alla sala era stato disposto il tavolo ed i seggi sui quali presero posto: al centro il R. Provveditore agli Studi comm. prof. Gasperoni; ai lati, il Podestà di Udine, on. co. Gino di Caporiacco il festeggiato comm. prof. Luigi Pizzio, il vice Segretario politico del Fascio di Udine dott. Uderico D'Angelo, il vice Podestà dott. co. Gropplero, il R. Ispettore Scolastico cav. prof. Toneatto, il segretario generale del Comune comm. Gardi.

Di fronte avevano preso posto tutti i presidi delle Scuole Medie cittadine, i direttori didattici gli insegnanti. Ogni Scuola, ogni Istituto Scolastico della città aveva inviato una propria rappresentanza di alunni con bandiera.

Presenziavano inoltre tutti i capi ufficio del Comune, direttori didattici e maestri in riposo.

L'aula era affollatissma ed i ritardatari si pigiavano alla porta per entrare.

Sulla parete di fondo, dietro al tavolo delle autorità, erano stati posti i ritratti di S. M. il Re e del Duce: facevano loro bella cornice due tricolori intrecciati.

Ai lati del tavolo erano schierati alcuni bambini e bambine delle elementari; non mancava la rappresentanza delle alunne del R. Collegio Uccellis con la Direttrice ed il Corpo Insegnante.

L'inizio della cerimonia

Il discorso del Podestà

Alle ore 10.30 precise, nel più religioso silenzio il Podestà prega il segretario generale del Comune, comm. Gardi, di dar lettura della deliberazione con la quale il comm. prof. Luigi Pizzio, dietro sua domanda motivata da ragioni di salute, veniva collocato a riposo dopo un trentennio di lavoro dedicato a pro della Scuola Elementare di Udine, benemeritando per questa sua opera veramente poderosa.

Le conclusioni della deliberazione esprimenti imperitura riconoscenza al comm. Pizzio per il suo apostolato, sono accolte da scroscianti applausi.

Cessati i quali prende la parola il Podestà. Egli così dice:

Questa riunione doveva effettuarsi in altro luogo; doveva effettuarsi nella Scuola di Via Dante, — nella maggiore delle scuole elementari udinesi — in quella che segna il nuovo indirizzo edilizio e didattico assunto dal Comune, subito dopo che Luigi Pizzio nel 1899, ebbe l'Ufficio di Direttore Generale delle scuole di Udine.

Ma l'aula maggiore di quell'Istituto è troppo angusta.

Vi sono coloro che hanno diritto altri che hanno il dovere di intervenire a cerimonie come questa.

Da essa non si potevano escludere quelli che hanno il diritto di assistere alla glorificazione del loro superiore, del loro amico, del loro camerata. Da essa non si potevano escludere quelli che hanno il dovere di rendere tributo di gratitudine all'uomo che è stato il loro maestro ed educatore.

Ed allora ci siamo riuniti qui. L'aula ne è degna per austerità e per bellezza. E l'Istituto che ci ospita è pur esso istituto di elevata educazione; ieri, oggi, domani purissima fiamma di civismo e di patriottismo.

Questa nostra cerimonia ha un'alta significazione morale. E' il riconoscimento dell'opera sapientemente elaborata da un Uomo per tutto il corso della sua vita, è l'elogio che a Lui ne deriva per il nobile sacerdozio compiuto.

Più che le parole valgano i fatti. Trenta anni di lavoro quale Direttore Generale delle Scuole di Udine; lavoro che comprende l'ordinamento morale, materiale, didattico, edilizio delle scuole Udinesi; ordinamento pressochè compiuto nel 1917 quando la bufera colpì la nostra città e pressochè tutto distrusse; ordinamento ricompiuto nel 1929 a dieci anni della grande distruzione! Poche parole ma quanta fatica! Fatica di persuasione, di incoraggiamento, di energia, di bontà. Ma quale felice provvido risultato! decine di migliaia di bimbi allevati nell'amore della patria; centinaia e centinaia di maestri formati alla grande nobile eroica idealità dell'educazione!

E tutto ciò praticato ben spesso di fronte allo scetticismo ed all'incredulità, di amministratori, di genitori, di concittadini.

E tuttociò ottenuto con tatto squisito, con perfetto equilibrio mentale, con spirito di sacrificio, con tenacia friulana, con profonda coscienza dell'alta missione assunta.

Prof. Pizzio, io ho voluto che sulla medaglia che il Comune vi dona per ricompensa e per gratitudine dell'opera compiuta, sia incisa una scritta che ben caratterizza l'Ufficio compiuto: sapienter exegit opus.

Io Vi prego di accogliere questa medaglia col sentimento col quale io ve la offro. Essa vi sia di conforto, di letizia e di orgoglio.

Prof. Pizzio; io potrei in questo momento dirvi l'augurio che sarebbe logico, ma che non è completo. Io potrei augurare che Voi possiate trascorrere gli anni di vita che Vi rimangono nella letizia e nel sorriso della Vostra casa; in mezzo a quella gratitudine che dovrebbe sempre circondare gli uomini che compiono con disinteresse, con zelo, con amore, con sacrificio il loro dovere.

Questo augurio potrebbe lusingarVi, ma non soddisfarVi. Lasciate invece che io formuli a Voi — qui alla presenza di tutti i Direttori e di tutti i Presidi degli Istituti della Città, alla presenza di tutti gli educatori del Comune, di fronte alle rappresentanze di tutte le scuole udinesi che vi circondano, in quest'ora di grande ed intensa commozione, l'augurio vero che è nella mia volontà di Podestà e di cittadino, che è nel cuore di tutti gli udinesi, i quali ben sanno tutta l'importanza della scuola nella vita della Nazione: l'augurio cioè che la Vostra opera sia continuata con lo stesso fervore, con perfetta dignità, con intensa fede fascista, per il maggior bene delle generazioni che sono e che verranno. Se questo augurio, come io sono certo, si realizzerà veramente l'animo vostro sarà soddisfatto, veramente il monumento dai voi creato non sarà distrutto, veramente la vostra opera non sarà una parentesi, ma una linea che condurrà per certo alla mèta da Voi agognata: l'educazione perfetta della nostra gioventù.

Con questo augurio, caro prof. Pizzio, io Vi consegno questa medaglia; con questo sentimento io vi abbraccio nel nome di tutti i giovani, che da Voi hanno imparato ad amare la Patria, e che oggi sotto le insegne del Re e del Duce marciano compatti e sicuri incontro ai maggiori destini, per i quali è aperto il libro della Storia.

Le felici espressioni dell'on. di Caporiacco, sono salutate alla fine da vivi applausi; applausi che si rinnovano insistentemente quando il Podestà a nome della cittadinanza abbraccia il festeggiato e gli consegna la medaglia d'oro.

Il momento è davvero commovente: tutti sono in piedi e la manifestazione di simpatia di stima, di affetto verso il comm. prof. Pizzio (il quale appare visibilmente commosso) continua ancora per qualche minuto.

* * *

Cessata la dimostrazione, belle parole d'occasione pronuncia il cav. uff. Toneatto il quale alla fine è applaudito assai.

Sorge quindi a parlare il comm. prof. Gasperoni, interrotto da frequenti applausi, il quale pose con elevate, indovinate espressioni, in rilievo l'opera benemerita svolta dal comm. prof. Pizzio, nel campo della Scuola.

Per ultimo con accento commosso, il festeggiato ringraziò; a lui fu fatto omaggio poi di due bei mazzi di fiori.

Con ciò la cerimonia ha termine.

L'assemblea degli Esperantisti

Con l'intervento di un cospicuo numero di Soci ebbe luogo l'altra sera, l'assemblea generale del Gruppo Esperantista Udinese aderente all'O. N. D.

L'ordine del giorno venne svolto dal solerte Presidente sig. geom. Franco Bodini, dopo aver dato lettura di due lettere di saluto dell'ill.mo Podestà di Udine, co. di Caporiacco, e del Delegato Provinciale dell'O. N. D. sig. Marcovigi.

Parla sulla relazione morale, sul sempre crescente numero degli iscritti al Gruppo, sui Corsi aperti nel corrente anno, sulle gite sociali, ecc. Accenna alla stampa della Guida di Udine bilingue, diffusa in ogni parte della terra; del riuscitissimo 14. Congresso Nazionale di Esperanto (organizzato dal Gruppo Udinese); della fondazione di un Museo Nazionale di Esperanto (con centro di raccolta Udine) e di quella della Rivista degli Esperantisti Italiani, che uscirà in Udine, mensilmente, amministrata dal Gruppo locale.

Dice dell'incremento della Biblioteca sociale, che giornalmente s'arricchisce di nuove opere, le quali vengono date gratuitamente in lettura ai Soci.

Il presidente parla a lungo, con ricchezza di dati, sulle iniziative effettuate e da effettuarsi dal Gruppo Esperantista Udinese e passa poi a trattare della soddisfacente relazione finanziaria.

Il terzo punto dell'ordine del giorno trattava della nomina del nuovo Consiglio. La lista, proposta ed approvata dall'assemblea, è composta dai signori geom. Franco Bodini; Dolce Galliano; Zilli Amabile; Zoratti Angelino; Della Savia Giovanni; Caine Enea; prof. dott. Italo Rossi; Sabina Giordani; rag. Armando Biasoni e rag. Budai Maurizio.

NESSUNA LIMITAZIONE D'ORARIO PER I NEGOZI DI GIOCATTOLI

Da oggi a tutto il 12 corrente, per la ricorrenza di Santa Lucia, sentite le rispettive Organizzazioni interessate, viene consentito che i negozi di giocattoli non abbiano limitazione di orario.

MORTE IMMATURA

A soli 26 anni, quando la vita si apre alle più belle speranze, si è spento stamane il rag. Amleto Raffaelli.

Giovane colto, studioso, dotato di un ingegno vivace, di una bontà d'animo squisita, fu strappato crudelmente da morbo che non perdona all'affetto dei suoi cari, degli amici.

Alla sua memoria volgiamo il pensiero reverente e commosso; alla famiglia le più vive condoglianze.

Cronaca Provinciale

Cronaca della Carnia

TOLMEZZO

Adunata dei R. R. Direttori didattici

(7, ritardata). — Invitati dal sig. Ispettore Sardo Marchetti, stamane si sono riuniti i signori direttori didattici di Tarvisio, Pontebba, Tarcento, Gemona, Trasaghis, Villa Santina, Paluzza, Comeglians, Ampezzo, Tolmezzo per uno scambio di idee circa una intensa e più attiva propaganda fascisticamente igienico-morale culturale nella scuola e nelle famiglie.

In base all'Ente di propaganda educativa popolare «Anima Italica» fu stabilito di iniziare, durante la stagione invernale, in sei domeniche consecutive, il corso di igiene morale e fisica per le madri degli alunni delle scuole elementari, corso di lezioni che verrà tenuto in ogni centro scolastico da una insegnante tra le più provette.

Fu inoltre stabilito di concorrere alla diffusione dei giornali «Tricolore» e «Balilla» e «Piccole Italiane» tra gli alunni delle scuole; e in ordine ai principi che governano la scuola e al fine di intonare quanto più sia possibile le giovani generazioni ai comandamenti del Duce e ad assicurare alla Patria la sua ascensione venne deliberato l'acquisto del volumetto «Dottrina Fascista».

E poichè la scuola moderna, non disgiungendo lo spirito delle forze fisiche, in omaggio alle recenti disposizioni ministeriali, e conseguentemente alle istruzioni impartite dal direttore ginnico-sportivo prof. Apicella, presero deliberazione di invitare tutti i maestri di ogni singolo gruppo scolastico, a mezzo Enti Comunali o Patronato Scolastico, per l'acquisto del volume di educazione fisica edito dalla Libreria del Littorio.

Dal beneamato Provveditore agli Studi prof. Gasperoni, furono studiati i mezzi migliori per la collocazione completa del quindicinale «Scuola delle Opere» la dottrina fascista delle scuole e la nuova iscrizione all'Ente Mutua Assistenza, Vittorio Emanuele II., plaudendo alla geniale tenacia dell'ideatore cui basta soltanto la fede per creare dal nulla istituti filantropici.

Altri argomenti d'indole didattica quale l'insegnamento della lingua sulle classi prime elementari, la disciplina, le relazioni tra Scuole, famiglia e autorità, ecc. furono svolti e trattati da ognuno dei convenuti, secondo il frutto della sua esperienza e coltura.

PRO ASSICURAZIONE POPOLARE

In seguito ad accordi presi con questo R. Ispettore e il direttore di zona, cente Renzo Zacchi nel pomeriggio fu tenuta da quest'istesso con la collaborazione dell'avv. cav. Pagani, una dotta conferenza circa il modo migliore di addivenire alla selezione di problema delle assicurazioni miste e dotali che in altri stati assumono cifre fantastiche. Seduta stante furono nominati fiduciari in ogni comune, tra i maestri elementari, a cui verranno trasmesse ora non molto le norme e le direttive per assicurare l'avvenire dei fanciulli e dei genitori.

L'adunata che si era iniziata alle ore 9 si sciolse alle 16 beneaugurando alla Patria.

La Colonia di Enego ospita un fanciullo di Tolmezzo

In seguito all'interessamento della Segretaria del Fascio Femminile di Tolmezzo, signorina Maria Chiussi ed a raccomandazione dell'Ispettore Scolastico sig. Marchetti, per il ricovero di un fanciullo delle nostre scuole elementari presso la Colonia di Enego, per quanto le iscrizioni fossero ormai chiuse, il Provveditore agli Studi di Venezia così ha risposto all'ispettore scolastico:

«Per nostra buona ventura noi arriviamo sempre in tempo nelle cose nostre. Così nel caso della proposta di accoglimento nella Colonia di Enego dell'alunno Pillinini Caro di Tomezzo. Dispongo pertanto che il piccolo Pillinini raggiunga immediatamente Enego e si presenti alla Madre Superiora della Colonia per essere ammesso a godere del beneficio della cura alpina per l'intero anno scolastico».

Seguono alcune istruzioni, e la lettera così chiude:

«Mi ricordi alla Segreteria del Fascio Femminili ed a tutti gli amici di Tolmezzo. Con affettuosi saluti a Lei,

Gasperoni».

Vacanze natalizie

Su conforme ordine del Provveditore agli Studi, in seguito a circolare ministeriale, le vacanze natalizie si inizieranno il giorno 23 corrente ed avranno termine il primo gennaio prossimo anno. Nessun'altra concessione verrà fatta, nemmeno per coloro che per motivi di distanza chiederanno di trovarsi in sede il giorno 2 dello stesso mese.

Il Collegio dei direttori sullo interesse della scuola, ha deliberato di invitare a far lezione anche il giovedì, laddove per cause di malattia od altro le scuole non avessero 180 giorni di lezione stabiliti per l'intero anno scolastico.

ARTA

La Fiera di Santa Lucia

(17). — Venerdì prossimo, 13, avremo qui la tradizionale e grandiosa Fiera di Santa Lucia. La fiera di S. Lucia, che ha delle tradizioni secolari, è uno dei maggiori ed importanti mercati della Carnia, poichè compendia in sè tutte le precedenti fiere o mercati della regione, da quello di Tolmezzo (dei Santi), Villa Santina, a quello di S. Martino di Ovaro. L'autorità locale, con a capo l'egregio Podestà sig. Pietro Gortani sta in questi giorni preparando od attrezzando la ridente località o cittadina per accogliere e contenere la massa dei rivenditori, compratori e curiosi. Alla fiera di Santa Lucia vi è veramente un vasto e grande concorso di folla varia, formata da tutti i ceti, dai costumi multiformi. Dai paesi di montagna, dagli sperduti casolari, dalle popolose borgate e villaggi del Friuli gli abitanti accorrono in massa ad Arta. E' l'ultimo mercato dell'anno che finisce e che sta per andarsene.

La gran fiera si dispone come segue: nella parte bassa o centrale formata da Arta climatico - balneare, cioè nelle adiacenze dei Grandi Alberghi, ha luogo il mercato merci; nella parte alta del paese, cioè nelle vaste piazze, ha luogo il mercato bestiame. Particolare curioso: il colossale concorso del bestiame è costituito per la maggior parte dall'elemento suino: migliaia di maiali da latte, allevamento e macello vera liquidazione di stagione.

Tradizionalmente, la disposizione della fiera è quella sopra accennata; ma lo scorso anno le cose si sono invertite o meglio arruffate, dando luogo a diffuse e giuste lagnanze ed a qualche protesta. Il mercato dei maiali si è disposto (lo scorso anno) lungo la via Umberto I e la adiacenze dei Grandi Alberghi, costituendo, in tal modo un vero sconcio ed ostruendo — se non addirittura impedendo — nel pomeriggio, il passaggio della processione religiosa di Santa Lucia, protettrice dell'organo più delicato dell'uman genere: la vista.

Confidiamo che quest'anno l'egregio Podestà voglia prendere opportunamente e tempestivamente i provvedimenti del caso, dando incarico agli inservienti del Comune di occuparsi della tradizionale disposizione della fiera per la decenza, il decoro e l'ordine pubblico della ridente località. Il Podestà, d'accordo con l'egregio Segretario politico sig. Umberto Pittini, potrebbe, in mancanza di personale disponibile del Comune, procurare ed ottenere qualche milite della M. V. S. N. in servizio per la rigida disposizione del mercato e per il servizio d'ordine.

Speriamo, comunque, che tutto venga disposto nel modo migliore.... anchè las sù, donde si ostinano a regalarci piova e piova e piova. Ma la finiranno, si spera!

Non conosciamo ancora il programma dei festeggiamenti organizzati dall'autorità locale e dalla Sezione del Dopolavoro; ne daremo comunicazione a tempo.

Concludendo, confidiamo che l'Autorità locale prenda anche gli opportuni accordi colla Tranvia del But per l'effettuazione di qualche trenino supplementare.

CHIUSAFORTE

La misera fine di un bimbo

Ieri verso le 14 si spargeva repentinamente la voce che si era annegato un bambino di appena tre anni. Dove? Come? Chi diceva caduto dal ponte sul Fella, chi travolto dalle acque del Raclanis, ed era un accorrere di gente lungo le sponde dei due corsi d'acqua. Più tardi si ebbe la certezza. Tre bambini su per giù della stessa età — dai tre ai quattro anni — abitanti a Raccolana, si erano allontanati senza che nessuno se e avvedesse, dalle loro case, e spinti fino alla riva, non vicina, del Raclanis, dove avevano incominciato a giocare scavando nella sabbia, poco lontano da un punto dove l'acqua fa vortice.

Ad un tratto la sabbia cede ed il piccolo Mazzero, figlio di Giovanni, cade nella corrente e viene travolto. I piccoli testimoni fuggono e piangendo vanno a raccontare come possono la disgrazia. Dalle loro parole è difficile raccapezzarsi. Finalmente presi per mano, guidano sul luogo della sventura i desolati genitori. Dopo alcune ore il cadavere del piccolo annegato fu raccolto a circa due chilometri, nelle acque del Fella in frazione di Villanova.

DAL FRIULI CENTRALE

TARCENTO

Simpatica manifestazione folcloristica a Segnacco

(9) Il mal tempo ha impedito lo svolgimento del bel programma di festeggiamenti a base folcloristica, organizzato, nella ricorrenza della sagra tradizionale dell'Immacolata, in Segnacco, già capoluogo del Comune omonimo e di recente annesso a Tarcento.

Tanto la lotteria pro chiesa di S. Eufemia quanto la visita del poeta Zorutti, che avrebbero dovuto compiersi all'aperto, sono state rimandate a quando avremo un periodo di bel tempo sicuro. Le condizioni atmosferiche non hanno tolto, però, che nella serata, non avesse luogo un ritrovo, assai numeroso e cordiale, in occasione di una cena alla furlana, offerta a.... Zorutti, o meglio, a chi doveva interpretarne la parte: Cena, alla quale erano presenti il Podestà di Udine co. di Caporiacco (che aveva fatto un graditissima improvvisata col capitano Bonanni e il capitano Casoli), le signorine Lea d'Orlandi, la prof. Savini e il poeta Enrico Fruch in rappresentanza della Società Filologica Friulana; Cirillo Cristante, ecc. Erano pure presenti gentili signorine del Comitato per la lotteria, i membri del Comitato segnaccese per i festeggiamenti e parecchi altri (oltrechè di Segnacco) del Capoluogo comunale e di Bulfons.

Alla fine della cena, Enrico Fruch ha recitato alcuni suoi bellissimi versi friulani, destando l'entusiasmo. Il sig. Cirillo Cristante, cedendo a ripetute insistenze, ha aderito a presentarsi sotto le spoglie di «Sior Pieri», comunicando le acute osservazioni del poeta, dopo tanti anni di assenza dal mondo (*... non olante e plui c'o manci da chest sit!*). Un'ovazione accolse il dire del poeta, essendo rincresciuto a tutti che, un'indisposizione (fortunatamente al suo termine) impedisca ad «Anute» (l'autrice del discorso di Zorutti, di essere pure presente.

Il sig. Fruch, il sig. Cristante e, da ultimo anche il co. Gino di Caporiacco hanno dato lettura delle più caratteristiche poesie, dello Zorutti, tra i più vivi applausi.

A completare l'allegria, è sopraggiunto il «Coro Tarcentino» il quale, ascoltatissimo, ha fatto udire indimenticabili villotte.

La sala ove si è svolta la cena era stata decorata in modo assai geniale dal pittore sig. Pasquali, con accenni alla battaglia del grano. Pannocchie di granoturco, sapientemente intrecciate, figuravano sulle pareti in mezzo a tralci di verde. E pannocchie erano disposte a gruppi sulle mense, destando un bellissimo effetto.

CIVIDALE

Chiusura di transito

Con recente ordinanza dell'Ill.mo Podestà dott. Mulloni, visto il pericolo che può derivare col passaggio di autovetture e camions per la stretta via Corso Vittorio Emanuele e Via Carlo Alberto, ha proibito il transito per quella località, e in tempo di mercato la proibizione si estende anche alle biciclette, le quali devono essere condotte a mano. Questa ordinanza incontrerà certamente il favore del pubblico poichè i passanti erano in pericolo continuo ed è recente un caso che per poco non ebbe conseguenze mortali.

La festa del Natale

Anche quest'anno al Teatro Sociale Ristori in occasione della Festa Natalizia, i bimbi del Giardino d'Infanzia si presenteranno al pubblico con un interessante programma; spettacolo questo divenuto tradizionale ed a cui la cittadinanza accorrerà con entusiasmo.

FLAIBANO

Echi della visita del R. Provv. agli Studi

Al Podestà cav. Cescutti è pervenuto dall'Ill.mo Sig. R. Provveditore agli Studi del Veneto la lettera seguente:

«Sig. Podestà, Flaibano — Solenne manifestazione di ieri ritempra la espressione del mio animo profondamente grato per le cortesi liete accoglienze. — Il R. Provveditore F.to Gasperoni».

Il comm. Gasperoni con gentile pensiero ha pure fatto pervenire al Podestà la somma di L. 100 quale suo contributo per l'acquisto dei grembiuli ai bambini del locale Asilo Infantile.

A nome dell'Istituzione beneficata rendiamo pubbliche grazie all'Illustre Uomo.

MARANO LAGUNARE

Opera Nazionale Balilla

Anche qui venne, il giorno 5, celebrato il gesto eroico del fiero monello G.B. Perasso, detto il Balilla. Per l'occasione tutti i Balilla indossarono la divisa di marinaretti e alle 5 pomeridiane si adunarono in sede, dove con brevi e semplici parole il loro presidente sig. Angelo Marini rievocò l'episodio del Balilla che con un gesto spontaneo e risoluto impersonò la reazione di un popolo contro la prepotenza dello straniero oppressore.

Dopo aver lanciato vibranti alalà al Sovrano ed al Duce i piccoli si raccolsero in piazza, lanciando al cielo le loro voci argentine coi canti patriottici.

CAVALLICCO

Cronache varie

I bambini dell'Asilo hanno dato il loro saggio finale. Essi, per la loro disinvoltura e per la franca recita si meritarono un subisso di applausi. Splendidi ed eseguiti a perfezione i canti alla bandiera ed al Duce: «La zingarella» e «Gli occhiali della nonna», di ottimo effetto. Onore e vanto ben meritato alla loro modesta ed altrettanto brava loro maestra Tuti Fanny.

Il nostro rev. Curato, coetaneo di S. M. il Re, nel genetliaco dell'amato Sovrano ha voluto rendere al Re l'omaggio dei propri auguri. N'ebbe dalla Segreteria Reale questa risposta:

«Sua Maestà La ringrazia molto dei suoi gentili auguri».

L'antichissima Chiesa di S. Leonardo del 780 sta per ruinare. Essendo monumento nazionale storico ed artistico fu denunciato a chi di dovere l'imminente pericolo. Ma finora nessuna si è presa la cura di fare un sopraluogo per studiare e concretare in[illegible] efficace.

Diret. resp. DOMENICO DEL BIANCO
Tipogr. Dom. Del Bianco e Figlio - Udine